

GIUDICE - Va bene. Prego, Avvocato.

AVVOCATO MALVASO - Grazie. Quindi, anche in teoria, dall'esame fatto sul vetrino in cui non è stato riscontrato, non mi ricordo più quale agente, ecco, sì, esattamente, quindi, dal quale voi ricavate la mancanza di sangue, è una teoria e questo può essere sempre in teoria, dovuto alla fuoriuscita totale del sangue, dei fluidi corporei, o no? Cioè, può aver fatto in tempo... mi faccia concludere la domanda, può aver fatto in tempo, in altri termini, in soggetto vivo che ha quell'incidente, che ha quello squarcio che perde tutti i liquidi corporei, è in linea teorica, possibile, che voi non avete trovato sangue in quel vetrino per questa spiegazione?

PERITO C. BUONOMO - Rispetto a quello che ho detto prima. In effetti noi non abbiamo fatto un solo vetrino. Abbiamo fotografato un solo vetrino.

GIUDICE - Dottoressa, la domanda che ha fatto l'Avvocato è specifica, cioè, sempre parlando in teoria, in astratto e prescindendo, quindi, dalle specificità che voi avete riscontrato, mi pare di aver capito, un soggetto vivo... la rifaccia la domanda perché l'ho seguita, ma ora me la sono dimenticata.

AVVOCATO MALVASO - La rifaccio io.

GIUDICE - Sì, la rifaccia lei.

AVVOCATO MALVASO - Allora, dato per – sempre un ragionamento teorico – soggetto vivo, che ha uno squarcio nell'addome, 25 centimetri, fuoriuscita di fluidi corporei, il sangue, nell'arco temporale che voi ritenete, cinque, sei, sette minuti, è compatibile che quando vado a fare un esame su un vetrino, io non trovo tracce ematiche, a secondo il riscontro alla para...

GIUDICE - Quindi, questo significa che non era necessario che fosse già morto, per non trovare le tracce ematiche.

AVVOCATO MALVASO - Certo, dottoressa.

GIUDICE - Questo vuole sapere. Cioè, avremmo potuto trovare questo esito, quindi, l'assenza di tracce ematiche sul vetrino, anche se il Bergamini fosse stato vivo con quel tipo di squarcio al bacino? Questa è la domanda!

PERITO C. BUONOMO - Giudice, io sono un medico, con quello squarcio come faceva ad essere vivo? Cioè, mi scusi, il problema...

AVVOCATO MALVASO - La vitalità...

PERITO C. BUONOMO - No, noi non abbiamo riscontrato vitalità. Non abbiamo riscontrato...

PROCURATORE - La vitalità c'era alle lesioni del...

AVVOCATO MALVASO - No, non ho detto questo. L'assenza di vitalità. Sto chiedendo esattamente questo.

GIUDICE - Lui vuole sapere, se essendo che è stato, diciamo, certificato e quindi l'assenza di

47

tracce ematiche mi pare di aver capito a livello osseo, giusto?

AVVOCATO MALVASO - Sì, dagli esami tutti e venti vetrini...

GIUDICE - Poteva comunque essere riscontrato anche in un soggetto che fosse stato colpito dal camion in vita e che avesse riportato quel tipo di lesione al bacino. Questo è il concetto.

AVVOCATO MALVASO - Esatto.

GIUDICE - Questa è la domanda, se poi non si può rispondere è un altro discorso, però, la domanda è questa e la dottoressa deve rispondere.

AVVOCATO MALVASO - Sì, dottoressa la domanda non ce la faccia rifare, perché è difficile sintetizzare di nuovo.

PERITO C. BUONOMO - Posso leggere?

GIUDICE - Prego, legga.

PERITO C. BUONOMO - Allora: "Sono riconducibili ad un fenomeno asfittico e certamente non alla condizione di shock ipovolemico da discontinuazione vasale".

AVVOCATO MALVASO - Questo, okay.

GIUDICE - Quindi, lei sta dicendo che non è compatibile... cioè che se il soggetto fosse stato vivo, voi avreste trovato il sangue.

PERITO C. BUONOMO - Sì.

GIUDICE - Ma nonostante quella lacerazione? Cioè, ci sarebbe stato il tempo, nonostante la lacerazione per la produzione di quei granulociti che ha detto lei e quindi, per trovare il sangue nel vetrino? È questo che vuole sapere.

PERITO C. BUONOMO - Ho capito perfettamente, Giudice, ma il problema è un altro: noi ci troviamo di fronte a condizione scientifica, non ad una teoria. Cioè, il problema che noi non abbiamo trovato sull'osso frantumato... e se fosse stato vivo, io non lo so, perché in medicina, ci sono delle cose che non ci spieghiamo ancora. Per cui, io come posso fare a dire una opinione sulla teoria.

GIUDICE - Lei deve rispondere in questi termini che a questa domanda, lei non è in grado di dare una risposta, perché non...

PERITO C. BUONOMO - Perché non è medico. Non sarebbe una risposta medica. Cioè, no...

AVVOCATO MALVASO - Le chiedo una medica.

PERITO C. BUONOMO - Sì, mi dica!

AVVOCATO MALVASO - Un vetrino che non presenta tracce ematiche, dal punto di vista medico, in quali casi si ha?

PERITO C. BUONOMO - Un tessuto – lei dice – con margini interrotti... mi dica, Avvocato, perché mi faccia spiegare...

GIUDICE - Tracce ematiche è troppo generico.

AVVOCATO MALVASO - Va bene, allora, i venti... quanti esami erano, vetrini, fatti da voi?

PERITO C. BUONOMO - In tutto ne abbiamo fatto 101.

AVVOCATO MALVASO - Quello che è stato da Avato nel '90...

PERITO C. BUONOMO - No, mi dispiace, Avato non ha fatto nessun prelievo osseo. Noi l'abbiamo fatto sul cadavere, nella seconda riesumazione.

AVVOCATO MALVASO - Benissimo.

PERITO C. BUONOMO - Avato non ha mai fatto prelievi ossei.

GIUDICE - Questo l'abbiamo chiarito.

AVVOCATO MALVASO - Quindi, i prelievi sono tutti quanti vostri.

PERITO C. BUONOMO - Sì.

AVVOCATO MALVASO - Okay. Tutti questi che avete analizzato, in cui avete riscontrato l'assenza di vitalità delle lesioni, questa situazione qua, in medicina, secondo la vostra competenza e professionalità, a quali cause può essere addebitata? Cioè, quando si può riscontrare questa situazione?

PERITO C. BUONOMO - Allora, la glicoforina come rilevatore di residui di globuli rossi è studiato ormai da tutto il mondo di medicina legale e viene evidenziata con dei modelli anche di tipo sperimentale, prendendo delle persone che non sono morte di morte asfittica, quindi, ci sono i casi controllo, cosiddetti di persone morte naturalmente, quindi, morti per asfissia non meccanica, e quelli con asfissia meccanica. Il rilievo di questi studi dice che laddove con controlli delle persone normali, e delle persone morte di asfissia non meccanica, il rilievo della glicoforina, o l'assenza della glicoforina, è altamente indicativo della morte asfittica.

AVVOCATO MALVASO - Può essere addebitata ad un'altra causa, oltre l'asfissia meccanica?

PERITO C. BUONOMO - Le sto ripetendo quelli che sono le conclusioni della letteratura.

GIUDICE - Lui vuole sapere, però... è un'altra cosa, guardi, dottoressa. Lui vuole sapere questo: benissimo, noi partiamo dal presupposto che quei vetrini che voi avete fatto, alcuni di quei vetrini, non sono... non hanno reagito alla glicoforina e quindi, questo determina l'assenza di tracce ematiche.

PERITO C. BUONOMO - Signor Giudice, ho già detto che noi abbiamo fatto prelievi in tutto il corpo e sullo scheletro, moltissimi sulla parte ossea.

GIUDICE - Io sto dicendo in tutti i prelievi che avete fatto, alcuni prelievi, alcuni vetrini, hanno reagito alla glicoforina e l'ha evidenziato...

PERITO C. BUONOMO - Certamente.

GIUDICE - ...abbiamo la laringe, la base della lingua, okay.

PERITO C. BUONOMO - Certo.

GIUDICE - Altri vetrini, che voi avete, comunque, analizzato, non hanno reagito alla glicoforina e, quindi, questo voi avete detto è sintomatico del fatto che il soggetto fosse

49

con elevata probabilità già morto o quantomeno in limine vitae. L'Avvocato sta chiedendo: è possibile – in letteratura, credo che questo voglia sapere – diciamo, avere dei vetrini – okay? – che non rilevino... che non consentano, anzi, di ritrovare tracce ematiche, che però - come dire? - non siano riconducibili necessariamente all'asfissia? Questo mi pare di capire.

PERITO C. BUONOMO - Signor Giudice, no, perché noi abbiamo fatto i prelievi in concordanza con i periti e abbiamo presi i margini rotti. Quindi, è praticamente impossibile che non ci siano residui ematici in un vivo.

GIUDICE - Okay. Quindi, siamo arrivati alla risposta. Okay, ho capito. È impossibile che non ci siano residui ematici in un vivo.

PERITO A. CRISCI - Chiedo scusa, volevo solo darle un ulteriore elemento, Avvocato. Come medico legale che trasmette più facilmente con voi. Il problema è questo qui: quando vengono utilizzati questi anticorpi - no? - tipo la glicoforina, viene utilizzato sempre uno standard interno, proprio per evitare falsi positivi o falsi negativi.

AVVOCATO MALVASO - Ma io non metto in dubbio...

PERITO A. CRISCI - Per cui, questa metodica è specifica per quel tipo, se lei non trova, non è la cosa è possibile addebitarla alla aids o alla epatite C. Solo quello è specifico: sono anticorpi che vengono utilizzati recentemente, solamente per certi tipi di indagine e sono specifici.

GIUDICE - Quindi, certi tipi di indagini che sarebbero quelle?

PERITO A. CRISCI - Che sarebbe in questo caso per l'asfissia. La valutazione... la glicoforina la vitalità e la apoproteina e le altre per le asfissie.

PROCURATORE - Chiariamo perché sennò era passato anche questo altro, cioè che la glicoforina servisse anche per l'asfissia.

PERITO A. CRISCI - No, no. La glicoforina è per la vitalità, segni di vitalità, perché abbiamo detto che la glicoforina si lega ai globuli rossi dove c'è sangue, c'è vita.

GIUDICE - Quindi, in questo senso.

PERITO A. CRISCI - In questo senso. Perciò tracce ematiche.

GIUDICE - Tracce ematiche... perché se la glicoforina cattura i globuli rossi, io devo ritenere che ci siano tracce ematiche per comunque reagire alla glicoforina.

PERITO A. CRISCI - Perfetto.

GIUDICE - Ho capito male?

PERITO A. CRISCI - Assolutamente.

GIUDICE - Ho capito bene. Avvocato Malvaso.

AVVOCATO MALVASO - Sì.

GIUDICE - Quindi, per capire, la risposta è: questo quadro che voi avete fatto e atteso che voi

avete fatto delle ricerche specifiche dopo avere ravvisato e studiato il quadro macroscopico che vi ha portato a vedere i polmoni, quindi, una certa condizione dei polmoni e, quindi, ad ipotizzare, comunque, un enfisema polmonare acuto, determinato da asfissia meccanica, voi avete fatto delle ricerche mirate a verificare se fosse possibile parlare di asfissia meccanica. Ho capito bene. Quindi, quei...

Voci in aula fuori microfono.

GIUDICE - Io non ho finito ancora la domanda. Quindi, sto dicendo, mi ha interrotto più cosa stavo dicendo, che era pure una cosa importante, però, me l'ha fatta sfuggire.

PERITO C. BUONOMO - Gliela ricostruisco io. Signor Giudice, io penso che lei mi volesse chiedere circa gli anticorpi che noi abbiamo applicato in maniera mirata. È vero li abbiamo applicati in maniera mirata per quella patologia.

GIUDICE - Avete ritenuto, partendo dal fatto che non ha reagito alla glicoforina, che pertanto non ci fossero tracce ematiche, che quindi, il soggetto fosse già morto, ipotizzando che si trattasse di asfissia, avete fatto delle indagini, poi, mirate a verificare se poteva trattarsi di asfissia e vi hanno dato conferma. Giusto?

PERITO C. BUONOMO - sì, soltanto che non è la glicoforina per la vitalità, ma è l'apoproteina per l'asfissia.

GIUDICE - Ma la glicoforina... perché voi sulle ossa avete fatto...

PERITO A. CRISCI - La glicoforina.

GIUDICE - Va bene, sì, okay. Alla fine, ci siamo arrivati. Va bene. Prego.

AVVOCATO MALVASO - In conclusione, questa ipotesi di vitalità o meno dei tessuti, ha una certezza al cento per cento o no?

PERITO C. BUONOMO - Dal punto di vista letteratura, su questo si fondano gli studi di tutta la medicina legale mondiale, sulla intercettamento delle cause per asfissia acuta di questi anticorpi, mi sembra di averlo già detto prima.

GIUDICE - Sì, okay.

AVVOCATO MALVASO - Quindi, la vostra perizia, a pagina 70 dove scrivete questo, me la sta confermando o no? Non è chiaro?

GIUDICE - A pagina 70.

AVVOCATO MALVASO - Pagina 70, l'ultimo paragrafo di pagina 70. "Ovviamente tale ipotesi concernente la vitalità o meno delle lesioni, non può avere valore di certezza tecnica..." un attimo che la leggo tutta, così resta registrato "... in quanto l'exitus si è verificato in maniera molto ravvicinata rispetto all'investimento, non consentendo l'estrinsecazione dei fenomeni reattivi dei tessuti che sono indicatori di vitalità". Questo

51

me lo confermate oggi o state dicendo una cosa diversa? Non mi è chiaro.

PERITO C. BUONOMO - No, non stiamo dicendo una cosa diversa. Abbiamo detto e lo concludiamo anche, che la vitalità o meno delle lesioni, la certezza tecnica sarebbe che io ho a disposizione tessuto fresco, situazioni molto particolari e tutto il resto, però, la probabilità che questi anticorpi danno la risposta che ci fa proporre l'alta probabilità è presente nella letteratura mondiale.

GIUDICE - Quindi, ha un dato di certezza scientifica mi pare di aver capito.

PERITO C. BUONOMO - Certo.

GIUDICE - La presenza di quegli anticorpi che, diciamo, esprimono la presenza di una asfissia di tipo meccanico.

PERITO C. BUONOMO - Ma anche perché gli stessi anticorpi sul...

GIUDICE - È quello che ho detto, quindi, lei mi sta dicendo che c'è certezza scientifica, nel senso che in letteratura scientifica esistono degli studi che consentono di ritenere che la presenza di quel tipo di reattivo che voi avete individuato, è riscontrabile in ipotesi di asfissia meccanica?

PERITO C. BUONOMO - Sicuramene.

GIUDICE - Quindi, scientifico è questo.

PERITO C. BUONOMO - Sì, sì.

GIUDICE - Okay, questa è la risposta.

PERITO C. BUONOMO - E tanto che abbiamo voluto provarlo facendo i controlli interni positivi, sul tessuto della prima autopsia Avato, abbiamo preso il rene e l'abbiamo colorato con la glicoforina, perché il rene è pieno di sangue, e abbiamo evidenziato la brillantezza o meno, della colorazione, perché si va a verificare anche la brillantezza della colorazione, cioè, la sua intensità, c'è uno score particolare che depone per questa cosa. Abbiamo preso il rene del tessuto meglio conservato, della prima autopsia Avato, e poi lo abbiamo fatto a tappeto, ripeto, la glicoforina a tappeto su tutti i prelievi che noi abbiamo fatto e sulla seconda riesumazione.

GIUDICE - Va bene.

AVVOCATO MALVASO - Chiaro. Quindi, questa è la certezza. Qua voi parlate di non certezza tecnica, però, in quanto... perché è ovvio che dal punto di vista della letteratura, è ovvio che non ho motivo di dubitare di quanto mi dite, ci mancherebbe altro! Però, voi giustificate questa ragione di non certezza, sulla base, in quanto l'exitus si è verificato in maniera molto ravvicinata rispetto all'investimento, non consentendo l'estrinsecazione dei fenomeni reattivi, dei tessuti che sono indicatori di vitalità. Cioè, in altri termini, voi questa certezza tecnica, lo attribuite a questo. Questo lo avete scritto voi, cioè, me lo confermate o no?

PERITO C. BUONOMO - Sì. Però, lo abbiamo concluso in maniera diversa.

GIUDICE - Io ritengo che sia necessario chiarire la portata di questa frase, che oggettivamente, sembra un attimo... lascia perplessi per la verità, perché anche io...

AVVOCATO MALVASO - Per quanto mi riguarda è chiarissima.

GIUDICE - Sì, no, lascia perplessi rispetto alle premesse. Per lei sarà anche chiara, anche per me è molto chiara, però, mi lascia perplessa rispetto a tutto quello che...

AVVOCATO MALVASO - Rispetto a quello che è stato detto oggi.

GIUDICE - Eh, quindi, lascia perplessi, almeno per quanto mi riguarda mi lascia perplessa, per cui, potreste chi di voi, la Buonomo e poi Crisci, chiarirci che cosa vuol dire che l'ipotesi concernente la vitalità o meno delle lesioni, non può avere valore di certezza tecnica, in quanto l'exitus si è verificato in maniera molto ravvicinata, rispetto all'investimento, non consentendo le stesse reazioni dei fenomeni reattivi dei tessuti che sono indicatori di vitalità? Mi fate capire cosa vuol dire, così lo capiscono pure le Parti e soprattutto rimane a verbale.

PERITO C. BUONOMO - Signor Giudice, questa frase io non la rilevo assolutamente.

GIUDICE - Io le sto chiedendo di specificarmela, che è diverso.

PERITO C. BUONOMO - Quando noi parliamo di valore di certezza tecnica, ci riferiamo ad una zona grigia, piccola, piccola, che non è comprovabile dal punto di vista, diciamo, metodologico, dal punto di vista anticorpi, certezza tecnica, anticorpi, perché mancavano i granulociti neutrofili. Quindi, io devo pensare che la morte sia stata ancora più subitanea degli 11 minuti. Quando io dico l'estrinsecazione ai fenomeni reattivi dei tessuti, sono quelli dei granulociti neutrofili che io non ho visto, perché i granulociti neutrofili arrivano all'11.mo minuto se il paziente è ancora in vita.

GIUDICE - E, quindi, torniamo a quello che dicevano loro prima.

PERITO C. BUONOMO - Allora, il...

GIUDICE - Se il paziente è ancora in vita e viene, diciamo, beccato, colpito dal camion che gli provoca quel tipo di lesione e perde il sangue, sostanzialmente, se ho capito, tra cinque e dieci minuti, ci ha detto il professore Crisci, sostanzialmente, gli eritrociti non sono comparsi, non già perché lui era morto...

PERITO C. BUONOMO - No, no...

GIUDICE - ...ma perché non arrivato all'11.mo minuto. Questo è quello che passa, quindi, dovete o lo chiarite in un senso o nell'altro.

PERITO C. BUONOMO - No, no.

GIUDICE - Prego.

PERITO C. BUONOMO - Stiamo parlando di una reattività.

GIUDICE - E allora, mi faccia capire cosa vuol dire, è molto importante.

PERITO C. BUONOMO - Allora, il sangue se c'è è lì in maniera meccanica, nel senso se una persona è in vita. Il granulocito neutrofilo no, perché corrisponde a citochine e a situazioni di danni tessutale, che lo richiamano in loco e ci mette 11 minuti il granulocito neutrofilo a risentire delle citochine tessutali del tessuto danneggiato. Questa è la reattività dei tessuti. Quindi, non è come il globulo rosso, per questo a livello internazionale la glicoforina viene considerato l'anticorpo più importante con il rilevatore di segni di vitalità.

GIUDICE - Quindi, mi pare di capire che noi possiamo dire con certezza assoluta che era già morto.

PERITO C. BUONOMO - Io penso, lo penso e c'è un'alta probabilità. Ecco, lo penso e c'è un'alta probabilità. Lo penso e l'ho scritto, insomma.

GIUDICE - Io, invece, lo voglio sapere, cioè, alla luce di quello che lei mi ha detto ora, e cioè del fatto che se la persona è viva c'è il sangue, questo mi pare di aver capire, se non c'è il sangue, vuol dire che era morto, giusto?

PERITO C. BUONOMO - Sì, sì.

GIUDICE - Questo voglio sapere. Se tutto il resto, al di là dei... quindi, voi mi confermate... e mi ha spiegato, invece, perché qui avete parlato di mancanza – tra virgolette – di certezza, sotto il profilo della...

PERITO C. BUONOMO - Dei fenomeni reattivi. Granulociti neutrofili che sono i globuli bianchi. I globuli rossi e globuli bianchi.

GIUDICE - Perché non c'è stato il tempo...

PERITO C. BUONOMO - Perché il danneggiamento del tessuto...

GIUDICE - Ho capito adesso, finalmente.

PERITO C. BUONOMO - Okay.

GIUDICE - Quindi, questa, diciamo, conclusione è riferita semplicemente ai granulociti...

PERITO A. CRISCI - Neutrofili.

GIUDICE - ...neutrofili che compaiono dopo 11 minuti. Okay, va bene. Prego, Avvocato Malvaso se ha altre domande.

AVVOCATO MALVASO - Sì. Quindi, rispetto al momento morte, che voi avete ipotizzato, quindi, una asfissia meccanica, avete anche ipotizzato come? Ha accennato poco fa il professore ad una busta di plastica...

GIUDICE - Un sacchetto di plastica, è la cosa più compatibile con l'aspetto...

AVVOCATO MALVASO - Perché concretamente, dal punto di vista medico, proprio, questo sacchetto di plastica doveva essere tenuto o no, professore? Cioè, come si determina questo soffocamento, se non c'è una chiusura alla base del sacchetto? Cioè, deve mancare l'aria.

PERITO A. CRISCI - Certo, può essere mantenuto anche in una maniera relativamente soft, oppure che il soggetto potesse essere in uno stato – chiaramente – di ridotta reattività.

AVVOCATO MALVASO - Dovuta a cosa?

PERITO A. CRISCI - La ridotta reattività dovuta ad esempio, ad anestetico, oppure a qualche sostanza come cloroformio, etere o altre sostanze le quali, chiaramente, non si sono più trovate a) perché l'autopsia e qui c'è la Pieri...

GIUDICE - Ecco, facciamo rispondere la Pieri. Li avete trovati chiede l'Avvocato Malvaso, perché lei ha detto potrebbe essere stato determinato da uno stato di torpore indotto. Okay, avete trovato sostanze che siano in grado di indicare la sussistenza di uno stato di torpore indotto e se no, ci spieghi quali sono le motivazioni.

PERITO M. PIERI - Come ho già detto in precedenza, rispondendo alle domande del Procuratore, non sono state evidenziate sull'unico campione biologico che poteva avvicinarsi ad una descrizione di quello che era lo stato in atto del soggetto, diciamo, intossicazione, assunzione di sostanze psicoattive o comunque in grado di alterare la reattività e lo stato di coscienza, l'unico campione utilizzabile per queste analisi, oggi, quindi, a distanza di 29 anni, era il frammento di muscolo. Su questo campione non è stata evidenziata la presenza di farmaci o di altre molecole organiche. Resta, però, da sottolineare come ho sottolineato in perizia, l'impossibilità oggi di ripetere analisi che – per la verità – avrebbero dovuto essere condotte nemmeno dopo 50 giorni; 50 giorni nei quali il corpo era stato, comunque, chiuso in una cassa di zinco, giorni nei quali... periodo nei quali il fenomeno di decomposizione putrefattivo era già cominciato. Difatti, non a caso, nelle procedure, nelle metodiche chimico tossicologico forensi, il campionamento dei fluidi essenzialmente del sangue, da destinarsi alla ricerca delle cosiddette sostanze organiche volatili, il professor Crisci accennava all'etere, al cloroformio, viene fatto nell'immediatezza del decesso, adottando precauzioni particolari, come per esempio la...

GIUDICE - Dottoressa, mi perdoni: nell'immediatezza perché? Perché se passa...

PERITO M. PIERI - Perché sono volatili, quindi, non sono trattenute, perché non si legano.

GIUDICE - Quanto tempo?

PERITO M. PIERI - Ma già qualche ora, qualche giorno, perché poi dipende dallo stato di conservazione del corpo.

GIUDICE - Perfetto.

PERITO M. PIERI - Un corpo che viene...

GIUDICE - Quindi, non erano, diciamo, rinvenibili, né dopo 50 giorni...

PERITO M. PIERI - Era molto complesso, era molto difficile già dopo 50 giorni, proprio per le condizioni particolari, perché poi al contrario... non l'ho proprio fatta l'analisi, perché

sarebbe stata sbagliata da un punto di vista metodologico, oggi a distanza...

GIUDICE - Comunque non li ha trovati.

PERITO A. CRISCI - No, io non ho cercato le sostanze organiche volatili.

AVVOCATO MALVASO - No, mi riferisco alle altre. Le altre non ci sono.

PERITO M. PIERI - Le ripeto, la legatività di un dato chimico tossicologico, riscontrato su un frammento di muscolo che è stato prelevato da un corpo che giaceva in una cassa di zinco, quindi, in avanzato stato di decomposizione, ovviamente, non ha lo stesso peso scientifico pur analizzandolo con le stesse metodiche, quindi, con la stessa accuratezza sperimentale, la stessa accuratezza tecnica, non può avere la stessa valenza in termini di certezza assoluta, della stessa analisi eseguita su un campione prelevato... innanzitutto, su un campione più idoneo, perché sicuramente il campione biologico più idoneo era il sangue.

GIUDICE - Questa dottoressa Pieri, è una risposta, quindi, che noi non possiamo avere. Nel senso che...

PERITO M. PIERI - Oggi non più.

AVVOCATO MALVASO - sul non volatile.

PERITO M. PIERI - Ma in realtà anche sulle sostanze... sulle sostanze organiche generali.

GIUDICE - Un attimo, dottoressa.

PERITO M. PIERI - Sì.

GIUDICE - Allora, mi pare di capire che noi oggi e né dopo 50 giorni, possiamo avere la risposta alla domanda che è stata fatta.

PERITO M. PIERI - Solo sui volatili.

GIUDICE - Sulle sostanze volatili.

PERITO M. PIERI - Diventa già complesso.

GIUDICE - Se è stato per ipotesi e faccio una ipotesi, utilizzato un narcotico per capirci, una sostanza volatile, comunque, noi non lo potremo sapere mai.

PERITO M. PIERI - Oggi no, sicuramente e comunque la ricerca è stata fatta dal... all'epoca della perizia Avato, è stata fatta la ricerca delle sostanze ad ampio spettro, non fu evidenziato nulla. Però, anche quel dato di negatività doveva essere contestualizzato. Anche qui il dato di negatività deve essere contestualizzato sul tipo di campione che è stato sottoposto ad analisi.

GIUDICE - E lei - mi intrometto, perché sennò me lo scordo - lei ha verificato che tipo di campione...

PERITO M. PIERI - Sì, ha eseguito le analisi sui fluidi, sul sangue, sì, sì.

GIUDICE - Allora, a suo avviso, dal punto di vista scientifico, l'esame dei fluidi dopo 50 giorni, avrebbe potuto consentire di trovare le sostanze cosiddette volatili?

PERITO M. PIERI - In quello stato di conservazione di un cadavere riesumato, no, perché anzi, a volte cominciano a comparire sostanze cosiddette volatili, ma che sono riconducibili ai fenomeni putrefattivi.

GIUDICE - Quindi, voglio dire, che il fatto che non sia stato rinvenuto...

PERITO M. PIERI - Non ha carattere di certezza.

GIUDICE - Okay, prego.

AVVOCATO MALVASO - Sì. Avete la differenza tra la discrepanza, tra le fratture riscontrate nella perizia Avato e la vostra, l'ha chiarita. Sulla... nella perizia vostra o di Avato c'è anche un ematoma sulla coscia destra? Avete riscontrato voi, avete descritto una presenza di un ematoma vasto.

PERITO A. CRISCI - Sì, Avvocato, è stato anche prelevato.

AVVOCATO MALVASO - Cioè?

PERITO A. CRISCI - Lo psoas sarebbe la parte, praticamente... è una parte interna... una parte del muscolo, il quale, praticamente, si lega tra grande trocantere... il grande trocantere è quello del femore, no?! Femore, parte superiore del femore e poi si lega, poi, con le apofisi trasverse delle vertebre lombari.

AVVOCATO MALVASO - Quindi, laterale, posteriore destro?

PERITO A. CRISCI - Esatto, interno.

AVVOCATO MALVASO - Però, l'ematoma... okay. Anche Avato aveva parlato di una situazione di insulto asfittico e Avato parlava... faceva riferimento a questa compressione nelle regioni dei campi polmonari. Che significa? Cosa voleva dire Avato rispetto a quello che dite voi? Cioè, questa compressione nelle regioni dei campi polmonari che ha determinato l'insulto asfittico?

PERITO A. CRISCI - Se lei mi prende il pezzo, le sono sicuro, perché lui ha scritto molte cose.

AVVOCATO MALVASO - Lo riportate pure voi a pagina 66.

GIUDICE - Diciamogli dove, così, almeno risponde.

AVVOCATO MALVASO - Stavo cercando. A pagina 66 della consulenza.

GIUDICE - Questo è Roberto Testi, mi pare, il dottore Testi, quindi, non è Avato.

PERITO A. CRISCI - Ecco, Avvocato, forse ho capito.

AVVOCATO MALVASO - No, no, arrivo.

GIUDICE - Facciamo fare la domanda, professore.

PERITO A. CRISCI - Va bene.

AVVOCATO MALVASO - Mi riferivo qua, a pagina 66, chiedevo una spiegazione...

PERITO A. CRISCI - Sì, dica.

GIUDICE - Su che punto, Avvocato?

AVVOCATO MALVASO - A metà leggo, a pagina 66: "Inoltre l'esame autoptico effettuato

dal professore Avato, già ebbe ad evidenziare le paucità dei reperti toracici, compatibili con un trauma da compressione nella regione dei campi polmonari”.

GIUDICE - Okay.

PERITO A. CRISCI - Lei vuole che le dia una spiegazione di questi tre rigi. Perfetto! L'esame autoptico, diciamo noi, fatto da Avato, già fa evidenziare la paucità di reperti toracici. Paucità che significa? Che non ci sono - no? - reperti toracici evidenti, paucità son pochi, insomma. La paucità di reperti toracici compatibili con un trauma da compressione nella regione dei campi polmonari. Cioè, diceva già, oppure faceva sottintendere e noi lo abbiamo interpretato Avato, che il camion non fosse passato sul torace del soggetto. Non c'è stata mai nessuna compressione dei campi polmonari o del torace e perciò ci sta la paucità di questi reperti.

GIUDICE - Va bene.

AVVOCATO MALVASO - Sulla dinamica che voi ipotizzate in consulenza, questa imposizione prono, avete... secondo noi supino non può essere perché non ci sono segni tronco, braccia... dico, ma nella vostra dinamica, ricostruzione, diciamo, della posizione prono, perché non ci sono segni sul volto in ogni caso?

PERITO A. CRISCI - Proprio perché è stato appoggiato al suolo.

AVVOCATO MALVASO - Eh, ma secondo lei non c'è nemmeno un metro di trascinamento, di spostamento?

PERITO A. CRISCI - Allora, vede...

AVVOCATO MALVASO - Cioè, questa vostra teoria, ecco, questa è la domanda, è compatibile a condizione che non ci sia stato un trascinamento del corpo, dico bene?

PERITO A. CRISCI - Certo.

AVVOCATO MALVASO - Grazie, perché altrimenti avremmo dovuto avere un graffio.

GIUDICE - Chiedo scusa, professore, mi pare di... se ho capito bene, che la posizione in cui è stato rinvenuto il corpo, in realtà è poi compatibile con quanto hanno dichiarato, sia la signora Internò che il signor Pisano che hanno detto, poi, si è tuffato, quindi, in realtà si è tuffato per quanto mi riguarda, uno non penso che si tuffi all'indietro, mi pare che abbia descritto un tuffo come si fa quando si va in piscina, avrebbe detto si è tuffato all'indietro, se fosse caduto supino. Sicché, penso che, voglio dire, su questa cosa, in realtà il dato che conferma che il ragazzo, insomma, fosse supino, ora o che si è buttato o che ce l'hanno messo, che comunque sia caduto con la faccia in giù, è confermato anche dalle dichiarazioni, perché la dinamica che è stata raccontata è che si è buttato. O ricordo male? Ed è compatibile con questa, giusta la posizione.

AVVOCATO MALVASO - cioè, nel senso, voi dite: per noi è così, perché era appoggiato, non c'è trascinamento, sennò avremmo avuto dei segni. Vi faccio un'altra domanda che è la

seguente: avete escluso che le fratture nella zona sinistra, siano dovute ad un urto con il mezzo, con il camion. Allora, vi faccio la domanda, la vedo un attimo perplesso. Sono compatibili con un urto del mezzo?

PERITO A. CRISCI - No, sono queste qui lesioni – l’abbiamo detto – da schiacciamento, cioè, da sormontamento e schiacciamento. Le lesioni da semplice urto che avvengono nell’ambito... noi – vede – l’abbiamo scritto in perizia diverse volte, l’abbiamo ripetuto, abbiamo detto che qui mancano tutte le fasi dell’investimento, tranne quella da sormontamento. Cioè, ci manca l’urto, ci manca l’abbattimento al suolo, ci manca il trascinamento...

AVVOCATO MALVASO - Professore, le chiedo scusa: sul trascinamento, quali accertamenti avete compiuto voi?

PERITO A. CRISCI - Allora, gli accertamenti che abbiamo compiuto, sono... non solo gli accertamenti i quali ci hanno consentito di vedere i luoghi dove si sono verificati...

AVVOCATO MALVASO - Oggi?

PERITO A. CRISCI - Non oggi, all’epoca.

AVVOCATO MALVASO - E come?

PERITO A. CRISCI - Sulle foto e quello che ci è stato fornito, è chiaro. E poi su tutto ciò che chiaramente, è stato oggetto delle presenti argomentazioni e indagini medico legali.

GIUDICE - Il tipo di lesione che voi avete...

PERITO A. CRISCI - Il tipo di lesività...

GIUDICE - ...non è compatibile con l’urto?

PERITO A. CRISCI - Non è compatibile con un semplice, cioè, è compatibile con il sormontamento di un mezzo pesante, dotato di moto non solo lento, lentissimo.

AVVOCATO MALVASO - Quindi, dico per intenderci, lei esclude che siano compatibili invece, con l’urto, sono solo da schiacciamento.

PERITO A. CRISCI - Sì, sono da sormontamento, perché una lesione da urto, vede Avvocato, ma questi sono i trattati di medicina legale che ci dicono queste cose, poiché l’incidente stradale, rientra nei grandi traumatismi, noi nell’ambito di un urto, non è che noi andiamo ad urtare solo la parte del bacino di sinistra e lo andiamo poi a schiacciare in quel modo. Chiaro che in un urto, la prima parte che si trova di fronte ad un veicolo... noi addirittura a volte, quante volte abbiamo visto lesioni ad esempio, dovute al paraurti, oppure lesioni dovute ad altre parti meccaniche del mezzo, oppure al frontale del mezzo. Qui, manca tutto assolutamente. Qui teniamo, le ripeto, un torace che è indenne, cioè, tranne questa lesione sull’addome, per il resto un viso indenne, mani indenni, piedi indenni, gambe indenne, cioè, tutte queste fasi non si vedono mai anche nel cosiddetto investimento, perché poi è chiaro che noi parliamo - no? - in questi casi

di investimento proprio, improprio, poi ognuno lo può... anche in quello improprio. Addirittura, noi abbiamo visto casi emblematici, quando il cofano dell'auto è particolarmente basso, addirittura viene caricato, c'è la fase del caricamento e si ritrova il corpo poi nella parte posteriore dell'auto.

GIUDICE - Voi escludete che vi sia stato, diciamo, un investimento del...

PERITO A. CRISCI - L'investimento sia tipico che atipico.

GIUDICE - Perché mancano le fasi tipiche dell'investimento ad eccezione dello schiacciamento.

PERITO A. CRISCI - Esatto. Dallo schiacciamento da sormontamento parziale.

GIUDICE - Parziale, peraltro, sì, l'avete già specificato inizialmente. Prego.

AVVOCATO MALVASO - Sì. Dagli accertamenti svolti, siete in condizioni di dirci la distanza temporale tra l'asfissia meccanica e la morte?

PERITO A. CRISCI - Credo – come le abbiamo detto e come le abbiamo già chiarito – tempo brevissimo.

GIUDICE - Da cosa lo ricavate? Da quel dato che dicevate prima?

PERITO A. CRISCI - Certo.

GIUDICE - Lo può ridire, per cortesia, la dottoressa Buonomo, questo dato del fatto che ci sia stato un brevissimo lasco temporale...

AVVOCATO MALVASO - Inferiore ad 11 minuti, giusto?

GIUDICE - Che ci sia stato un brevissimo lasco temporale, tra l'asfissia meccanica che avrebbe determinato la morte o comunque il limine vitae e poi lo schiacciamento a che cosa lo attribuite? Da che dato lo ricavate?

PERITO C. BUONOMO - Ripetendomi, allora, morfologica polmonare e dia fibra enfisema acuto, con telo scor delle apoproteine e del CD15 e del CD68, il prelievo sulle ossa frantumate, 0 di glicoforina.

GIUDICE - Quindi, è sicuramente inferiore ad 11 minuti. Benissimo.

AVVOCATO MALVASO - L'esito del reperto dell'RX, dà anche una lussazione al coccige. Vi siete fatti una ipotesi di come può essere... sempre è compatibile lo schiacciamento? Pagina 31, professore.

PERITO A. CRISCI - Pagina 31...

AVVOCATO MALVASO - Lussazione di entrambe le articolazioni sacro eliache...

GIUDICE - Pagina ha detto?

AVVOCATO MALVASO - 31. Leggo il reperto: "Lussazione di entrambe le articolazioni sacro eliache", quindi, sia destra che sinistra si intende?

PERITO A. CRISCI - Sì.

AVVOCATO MALVASO - "Frattura scomposta di collo e testa femorale di sinistra; lussazione del coccige". Questa lussazione del coccige, è compatibile con il sormontamento

parziale, o schiacciamento o...

PERITO A. CRISCI - Il problema è questo qua: lussazione che cosa significa? Lussazione significa che praticamente il coccige, quell'ossicino finale - no? - dopo il sacro che si lussa facilmente nel momento del parto, perché passando la testa fetale nel canale del parto, si trova il coccige dietro e il pube davanti, perciò, spesso lo lussa. Però, in questo caso, è una lussazione posteriore. Nel caso in cui, mi passa, invece, addosso la ruota del camion con delle tonnellate, si verifica una lussazione anteriore, cioè, questo ossicino si lussa, cioè, lussare significa che non si frattura, ma si sposta, praticamente, in avanti e perde quelle caratteristiche morfologiche che aveva prima. D'accordo?

GIUDICE - Qui la lussazione era in avanti?

PERITO A. CRISCI - Questa lussazione era in avanti, insomma, c'è una lussazione anteriore compatibile con il sormontamento della ruota.

GIUDICE - Va bene, okay.

AVVOCATO MALVASO - Mi ha incuriosito un altro passaggio che volevo un chiarimento. A pagina 33, sempre l'esito della risonanza, si segnala la presenza... leggo pagina 33.

GIUDICE - sì.

PERITO A. CRISCI - Chiedo scusa, Avvocato, se la interrompo. Lei tenga presente che ci sono due tipi di referti, sia di TAC, sia di... perché risonanze non ne abbiamo fatte, sia di TAC che di radiografia. Una fatta dal professore Gigante a Ferrara e un'altra fatta da Catello Lambiase, il nostro radiologo autorizzato che a mio avviso, è anche... anche perché ha avuto più tempo...

GIUDICE - Però, sta leggendo quello che avete riportato.

AVVOCATO MALVASO - Pagina 33, l'ultima parte di questo referto: "Si segnala la presenza di multipli piccoli reperti e densità metallica diffusamente distribuite sulla superficie cutanea". Cosa avete scandagliato, ipotizzato, su cosa potessero essere questi reperti e densità metallica?

PERITO A. CRISCI - Questi possono essere, Avvocato, lui parla di diffusamente distribuiti sulla superficie cutanea, però sono micro-particelle di tipo metallico che possono essere relative. Ad esempio, alla pregressa, se lei pensa che già, se lei vede le immagini - no? - già si vede - ad esempio - la fibbietta del sacco che è metallico e si vede; poi, si possono pure trovare lungo il corpo, tutte queste tracce metalliche che non hanno nessun significato, né in un senso e né in un altro e sono possibili reperire soprattutto in un cadavere già precedentemente sottoposto ad esame autoptico e che al suo interno contiene pezze, garze, e anche... e i fili, poi, soprattutto, Avvocato, che servono, la craniotomia che poi si mettono anche lì le spillette, cioè, a questo può essere legato.

PROCURATORE - Mi pare che avete trovato anche un guanto in lattice.

PERITO A. CRISCI - Esatto. Anche... ma si lascia, in genere, signor Procuratore, perché sarebbe la firma del patologo.

GIUDICE - Ah, questo. Io, invece, sono rimasta scandalizzata.

PERITO A. CRISCI - Non è la perdita di una garza in addome, nei pazienti...

GIUDICE - Sì, però, mi sembra un segno di...

PERITO A. CRISCI - Lo so.

GIUDICE - Va bene.

AVVOCATO MALVASO - Grazie, nessun'altra domanda, Giudice.

GIUDICE - Va bene. A lei, Avvocato Pugliese, prego.

AVVOCATO A. PUGLIESE - Professore, mi può spiegare cosa avviene in una morte asfittica?

GIUDICE - Prego, professore.

PERITO A. CRISCI - È un esame di medicina legale, di anatomia, di apparato respiratorio? Lei mi dica in che ottica gliela devo spiegare.

AVVOCATO A. PUGLIESE - Allora, che cosa succede quando c'è una morte asfittica?

GIUDICE - Da che punto di vista?

PERITO A. CRISCI - Ma lei mi deve dire anche che tipo... le devo fare una lezione sulle asfissie?

AVVOCATO A. PUGLIESE - Sì.

PERITO A. CRISCI - Allora, dobbiamo a questo punto, partiamo da questo presupposto che le asfissie che poi è un termine usato in maniera impropria, perché dovremmo parlare di anossie, perché la parola asfittico, si riferisce, invece, ad altra problematica. La anossia, invece, riguarda la mancanza di ossigeno che arriva ai tessuti, ecco perché possiamo avere ad esempio anche delle anossie istochimiche da sostanze tipo il cianuro o altre sostanze. Nel caso nostro, noi parliamo di asfissie meccaniche e di asfissie meccaniche violente. Quando parliamo di asfissie, parliamo di un processo, il quale viene applicato ad un organismo e nell'ambito di tutte le asfissie meccaniche violente, noi le possiamo far partire - chiaramente - anche la stessa immobilizzazione, c'è tutta una classificazione - no? - che parte... l'annegamento, l'impiccamento, lo strozzamento, lo strangolamento, il confinamento in luoghi angusti, l'immobilizzazione del mantice respiratorio, tutti questi non so se poi dopo il professor Ricci mi darà un voto, il problema è che alla fine, praticamente, che cosa comportano tutte queste cose? La mancanza. Il polmone a che serve? Polmone serve a favorire gli scambi respiratori. Io accumulo ossigeno, questo ossigeno va ai tessuti, va al sangue, dopodiché io espiro e con l'espiazione, perché l'ispirazione è un fatto attivo, io con la inspirazione metto in moto i muscoli e metto in moto il diaframma; invece, con l'espiazione è un fatto passivo, caccio. Che cosa caccio? Normalmente caccio anidride carbonica che era il

prodotto di risulta e che poi, chiaramente, in questo modo garantisco una corretta ematosi, cioè, garantisco un corretto apporto di sangue. Nell'ambito dell'asfissia, qualunque essa sia, il meccanismo fondamentale è quello di non fare arrivare ossigeno al sangue. L'ossigeno non arrivando al sangue, fa in modo che esso, non sia chiaramente tale da poter nutrire tutti i vari organi, e pertanto a secondo della natura, della durata, dell'entità, perché ci sono chiaramente, poi le asfissie acute, le asfissie croniche, asfissie intermedie, insomma... è un capitolo, guardi, talmente...

AVVOCATO A. PUGLIESE - Quello che lei ha trovato sul cadavere del povero Bergamini, che tipo di asfissia potrebbe essere stata?

PERITO A. CRISCI - Ah, nel caso del Bergamini, in base – vede – a quei tre caratteri... tre, quattro caratteri che le abbiamo detto. Il primo carattere che è stato poi riscontrato da tutti i medici legali, questa perizia, è una delle poche cose certe - no? - è l'enfisema polmonare.

AVVOCATO A. PUGLIESE - Perfetto.

PERITO A. CRISCI - Allora, il primo... l'enfisema polmonare. L'enfisema polmonare in un giovane di 27 anni, lei non se lo spiega altrimenti. Con che cosa? Con un meccanismo asfittico. Il polmone che fa? Cerca di acchiappare aria dall'esterno, visto che quest'aria non gli arriva dall'esterno, a questo punto lui si dilata, si rompe e mano mano si fanno queste rotture dei setti. Per cui, alla fine – vede – gli alveoli che servono proprio per mantenere, perché un soggetto che ha l'enfisema...

AVVOCATO A. PUGLIESE - Quindi, diciamo, rottura setti.

PERITO A. CRISCI - Rottura setti ed enfisema polmonare.

AVVOCATO A. PUGLIESE - Perfetto. Rottura setti...

PERITO A. CRISCI - Dopodiché questo era un dato già osservato, è già un dato preoccupante, perché non può essere legato all'iperpressione addominale, perché anche quello ce lo siamo posti come aspetto, perché l'iperpressione addominale... non toracica come abbiamo chiarito con l'Avvocato precedentemente, perché il torace qui è integro, non è stato mai toccato, ma l'iperpressione addominale, poteva spingere tutti i visceri verso l'alto e i polmoni si acquattavano in alto. A questo punto questo non si chiama enfisema, ma si chiama atelettasia e avremmo parlato di atelettasia. Questo è il primo aspetto grosso, importante, notevole. Poi, dopodiché abbiamo utilizzato proprio per quello che le diceva la Buonomo, prima, abbiamo utilizzato delle tecniche moderne...

AVVOCATO A. PUGLIESE - Professore, un attimo.

PERITO A. CRISCI - Prego.

AVVOCATO A. PUGLIESE - Le tecniche, poi parleremo con la dottoressa Buonomo.

PERITO A. CRISCI - Assolutamente.

AVVOCATO A. PUGLIESE - io le ho detto: sotto l'aspetto medico legale, lei ha trovato solamente la rottura dei setti come sintomo dell'asfissia, o ne ha trovato altri? Mi dica che cosa ha trovato.

PERITO A. CRISCI - Allora, noi come... io le dico la verità, questo enfisema polmonare, Avvocato, è solo un reperto anatomoistopatologico, perché i polmoni, mi consenta, dopo 28 anni, erano belli. Allora, io ho potuto solo notare la fotografia fatta dal professore Avato su quei polmoni che erano iperdistesi e quasi uscivano dal torace in un giovane di 27 anni. Però, chiaramente, tutto il resto l'ha fatto l'anatomo patologo.

AVVOCATO A. PUGLIESE - Benissimo. Sotto il profilo dei processi tanatologici, che cosa avviene quando c'è una morte per asfissia?

PERITO A. CRISCI - C'è un'ipercoagulazione... c'è un'ipocoagulazione del sangue. Il sangue diventa molto ipo coagulabile e pertanto lei ha questo sangue estremamente fluido, praticamente. Che succede? Questo è uno dei fenomeni sistemici chiaramente - no? - poi è ovvio che ci sono tutto un'altra serie di fenomeni che possono verificarsi a carico di altri organi pure che sono i fenomeni, chiaramente... poi, dipende anche, Avvocato, il tempo in cui avviene.

AVVOCATO A. PUGLIESE - Professore, un attimo, con calma, prima facciamo il discorso generale, e poi arriviamo al particolare, perché sennò io non capisco. Io torno a dire, sono ignorante, quindi, mi metta in condizione di poter capire. Ci sono questi processi tanatologici, chiamiamoli così, se è improprio il termine, mi corregga. Muore una persona per morte asfittica, che cosa succede sul corpo, sul cadavere di questa persona? Me lo può dire che cosa succede?

PERITO A. CRISCI - Che cosa succede? Che chiaramente c'è un arresto conseguente, cardiocircolatorio occulto, per cui, ovviamente...

AVVOCATO A. PUGLIESE - Sul cadavere che cosa succede?

PERITO A. CRISCI - Ma io sul cadavere...

GIUDICE - Come si decompone il cadavere in caso di morte asfittica?

AVVOCATO A. PUGLIESE - Ci sono dei segnali...

GIUDICE - Avvocato, le ho fatto una domanda, mi perdoni. Cosa vuole sapere? Visto che lei dice a livello del cadavere. Che significa?

AVVOCATO A. PUGLIESE - Del cadavere, ci sono dei segni esteriori sul cadavere?

GIUDICE - Allora, risponda: ci sono segni esteriori sul cadavere che possono essere riconducibili alla morte asfittica?

PERITO A. CRISCI - Se la morte asfittica, Giudice, è avvenuta attraverso una di tante modalità che vi ho descritto prima, annegamento, strozzamento, strangolamento, è chiaro che trovo dei segni esterni, no?! Invece, in una morte asfittica, come si può essere verificata

proprio con il meccanismo che noi abbiamo ipotizzato, cioè, asfissia soft, in questo caso io posso non trovare assolutamente nulla.

AVVOCATO A. PUGLIESE - Quindi, non troverebbe né...

PERITO A. CRISCI - Ma come faceva lei a trovare le ipostasi in uno che aveva... gli era stato spaccato, spappolato il pacco intestinale aveva perso il sangue lì dentro? Cioè, le ipostasi, lo stesso Avato, nella sua autopsia parla di organi ipoemici, ecco, perché lui alla fine, la causa di morte, la trova semplicemente nella rottura dell'arteria iliaca, perché dice si è rotta l'arteria iliaca, il soggetto è morto per emorragia, io ti trovo tutti i vari visceri e la causa di morte per me è semplice, chiara, quella lì.

AVVOCATO A. PUGLIESE - Ma nella morte asfittica, come ce l'ha detta lei, soft, abbiamo la congestione poli viscerale?

PERITO A. CRISCI - Mi scusi, Avvocato, qui la congestione, non si vedeva niente. Si immagini che i testicoli erano partiti. Cioè, lei come fa a vedere la congestione in un soggetto che i visceri ormai, praticamente, sono dei brandelli sull'asfalto? È chiaro che in questo caso la congestione...

AVVOCATO A. PUGLIESE - Non avete utilizzato il microscopio, non avete utilizzato niente su questa parte di organi che avete trovato?

PERITO A. CRISCI - Ma questo sono stati già fatti a suo tempo e noi li abbiamo rifatti, ma non si trovano i visceri dopo 28 anni, sono putrefatti.

AVVOCATO A. PUGLIESE - E quelli di Avato che hanno detto?

PERITO A. CRISCI - Quelli di Avato aveva parlato di organi... quando lui ha fatto delle varie valutazioni, ha parlato di vari organi ipoemici, ma le ripeto, sul pacco intestinale, non c'era nulla da dire dal momento che non esisteva. Era rimasto sull'asfalto.

GIUDICE - Okay.

AVVOCATO A. PUGLIESE - Le chiedo scusa, prima ha parlato che il rene era...

PERITO A. CRISCI - Il pacco intestinale, non del rene. C'era, invece, una traccia di rene, c'era... sì, sì. Ma quello già è diverso, perché - vede - abbiamo una zona...

AVVOCATO A. PUGLIESE - Quindi, a parte la rottura dei setti, altri sintomi della asfissia esteriori, lei non ne ha trovato sul... sia riguardando la perizia Avato, sia sul cadavere che adesso ha riesumato?

PERITO A. CRISCI - Questo, Avvocato, non è possibile, nel senso che sul cadavere che noi abbiamo riesumato, era impensabile poter trovare vecchi segni di asfissia. Ma le ripeto: noi abbiamo parlato di asfissia soft; abbiamo parlato di asfissia fatta con un mezzo soft, proprio perché non c'erano segni.

AVVOCATO A. PUGLIESE - Perfetto.

PERITO A. CRISCI - Altrimenti le avrei detto strozzamento, strangolamento.

---

65

AVVOCATO A. PUGLIESE - Ho fatto una piccola ricerca e sono naturalmente... si può dire che quello che è capitato a Bergamini sia un po' di trauma? Nel senso che abbia avuto una serie di trauma a livello delle viscere, del rene, che è stato sormontato, della...

PERITO A. CRISCI - Allora, se lei vede i trattati... non so dove ha preso la voce bibliografica, però, se lei vede i trattati di medicina legale, l'investimento rientra nei cosiddetti grandi traumatismi.

AVVOCATO A. PUGLIESE - Perfetto. Nei grandi traumatismi, e ci arriviamo, io ho trovato che uno degli effetti dei grandi traumatismi, può essere un edema polmonare acuto. Lei è d'accordo?

PERITO A. CRISCI - Sì, ci può essere assolutamente, però, vede, Avvocato, l'edema polmonare, dobbiamo dare una definizione è tutta un'altra cosa.

GIUDICE - Chiariamo cos'è e se sia la stessa cosa dell'enfisema polmonare acuto.

PERITO A. CRISCI - Mi piace oggi fare l'allievo. Allora, il problema è questo qui: che cos'è l'edema polmonare, che cosa è l'enfisema polmonare. L'enfisema polmonare è un fatto meccanico, in cui, praticamente, vengono rotti i setti interalveolari e alla fine c'è una superficie respiratoria che si riduce sempre di più, tant'è vero che voi vedete questi vecchi enfisematusicronici che devono girare con la bomboletta dell'ossigeno, perché altrimenti potrebbero morire e sono tutti iposiemici, cioè, hanno uno scarso contenuto di ossigeno nel sangue. L'edema polmonare, invece, è una cosa completamente diversa. L'edema polmonare è dovuto al fatto che il ventricolo destro ad un certo punto, non riesce più a pompare bene, pertanto il ventricolo sinistro che è più forte chiaramente, del destro, continua a pompare, il sangue va a finire all'interno degli spazi arterie alveoli e praticamente, comincia ad essudare e perciò c'è questa marea montante e alla fine c'è questa bava, questa cosa che il soggetto muore, perché chiaramente, si arriva all'arresto cardiaco; ma l'edema polmonare, è un fatto che con i polmoni non c'entra quasi niente, è un fatto soprattutto cardiaco. Difatti si scrive: morte per edema polmonare, nell'infartuato e nel grave cardiopatico scompensato, eccetera. Ecco. Che lei si possa pure trovare, un eventuale edema polmonare, tenga presente che nel grande traumatismo - no? - l'edema è la congestione, e qui c'è l'anatomo patologia che può essere interrogata, l'edema e la congestione sono un fenomeno naturale, insomma, reattivo.

AVVOCATO A. PUGLIESE - Professore, quindi, lei ritiene che non ci siano collegamenti fra l'edema polmonare acuto, il politrauma e l'enfisema che lei ha riscontrato?

PERITO A. CRISCI - sono due cose diverse. Hanno una patogenesi, cioè, un modo di manifestarsi completamente diverso, sono due aspetti completamente diversi.

GIUDICE - Ha già risposto, ha già chiarito.

AVVOCATO A. PUGLIESE - Dottoressa mi può dire... ci ha spiegato prima il professore dov'era lo psoas, se ho capito bene, nella parte superiore del femore, giusto?

PERITO C. BUONOMO - Parte dalla colonna vertebrale, l'intersezione a livello delle tre, le quattro, ma in alcuni individui è costituzionale la cosa, può anche essere più alto o più bassa e si inserisce poi a livello del trocantere, che sarebbe la parte superiore del femore.

AVVOCATO A. PUGLIESE - Quindi, diciamo, che è più o meno nel margine dove è avvenuto il trauma?

PERITO C. BUONOMO - Sì.

AVVOCATO A. PUGLIESE - Lei prima ha detto che non ha trovato sulle ossa la positività, la glicoforina. Però, come mai lo troviamo nello psoas, la glicoforina?

PERITO C. BUONOMO - Allora, lo psoas è un muscolo, un muscolo e quindi, in effetti, quello che in effetti avviene nei tessuti molli è una cosa completamente diversa rispetto al tessuto osseo, solido.

AVVOCATO A. PUGLIESE - Mi faccia capire, perché lei l'ha scritto che l'ha trovato positivo alla glicoforina. Ma ha parlato di letteratura mondiale, quale letteratura ha utilizzato per dire la positività, la glicoforina qual è stata?

PERITO C. BUONOMO - Allora, guardi...

AVVOCATO A. PUGLIESE - Che pagina è, così la seguo?

PERITO C. BUONOMO - A pagina 65, è quella più recente. Stiamo parlando di giornali come il...

AVVOCATO A. PUGLIESE - Lei mi sta dicendo che quello che lei ha basato la sua richiesta... ricerca di glicoforina, sono l'articolo di cui al punto 9 e l'articolo di cui al punto 10? Perché poi ce lo indica prima, giusto?

PERITO C. BUONOMO - Sì, questi sono alcuni degli articoli.

AVVOCATO A. PUGLIESE - va bene, lei ha indicato questi.

PERITO C. BUONOMO - Sì.

AVVOCATO A. PUGLIESE - E che cosa questi due?

PERITO C. BUONOMO - Che sono?

AVVOCATO A. PUGLIESE - Questi studi mondiali, che poi sono riconducibili tutti al professor Cattaneo... che sono? Lei ha parlato di letteratura internazionale, questi sono due studi, pilota, del professor Cattaneo. Ci può dire che cosa significa studio pilota?

PERITO C. BUONOMO - Allora, quando noi parliamo di anticorpi, e io credo...

AVVOCATO A. PUGLIESE - Dottoressa, lei è bravissima, deve far capire pure a noi. Io le dico cosa significa uno studio pilota?

PERITO C. BUONOMO - Studio pilota è lo studio...

GIUDICE - Se però, lei la interrompe, non può rispondere. Prego, dottoressa.

PERITO C. BUONOMO - Grazie. Allora, lo studio pilota è uno studio che prima di altri studi che sarebbero quelli di tipo longitudinale, quindi, dovremmo fare la differenziazione tra i campioni dello studio pilota che si fonda su campioni mirati che però sono comunque di un numero ridotto rispetto allo studio longitudinale, perché lo studio longitudinale, prevede un minimo di cinque anni e migliaia di casi.

AVVOCATO A. PUGLIESE - Perfetto. In questo caso... in questi due studi pilota, quanti casi sono stati analizzati?

PERITO C. BUONOMO - Allora, lo studio pilota è come ho già detto, uno studio confinato. Ma la letteratura mondiale si fonda sulla...

AVVOCATO A. PUGLIESE - Dottoressa, un attimo, mi ha...

PERITO C. BUONOMO - ...sulla pubblicazione...

AVVOCATO A. PUGLIESE - ...lei mi ha richiamato questi due studi e me li ha richiamati pure adesso, io le ho chiesto prima e adesso le sto chiedendo su questi... non quelli internazionali che non conosciamo.

GIUDICE - Quindi, in questi due studi, quanti casi sono stati esaminati? Se lei lo sa.

PERITO C. BUONOMO - Ci sono... sono riportati dagli studi. Non mi posso ricordare tutto, però, comunque, un numero illimitato ed è riportato negli studi che noi abbiamo anche in macchina. Il problema è che al di là dello studio pilota, che può essere su un numero esiguo di campioni...

AVVOCATO A. PUGLIESE - Lei deve rispondere alle mie domande. Io le ho fatto una domanda: che cosa è...

GIUDICE - Avvocato Pugliese, chiariamo una cosa, okay? Lei conduce l'esame, ha tutto il diritto di fare tutte le domande che ritiene, ma non è necessario, perché la dottoressa sta cercando di rispondere. Se poi non risponde nel senso che lei - diciamo - vuole sapere, prendiamo atto del fatto che non ha risposto. Punto. Okay? Ma non è che può... ha fatto la domanda, sta rispondendo. Se risponde in modo diverso, interverrò io a fare...

AVVOCATO A. PUGLIESE - Se però sto facendo una domanda e si parlano, questo è il discorso che non volevamo che succedesse, perché questo modo di fare a cinque persone, non è probabilmente legittimo, dottoressa.

GIUDICE - Io ribadisco la mia ordinanza, quindi, ribadisco che l'esame si fa in questi termini, trattandosi di perizia collegiale, vi prego, vi prego, proprio per evitare di dare... di creare confusione, di non parlare tra di voi, quando vi si fa la domanda. Quindi, nel momento in cui l'Avvocato Pugliese parla con la dottoressa Buonomo, risponde la Buonomo. Se poi qualcuno di voi, ha qualcosa da aggiungere, chiede la parola ed

aggiunge. Va bene? Quindi, non parlate – per cortesia – tra di voi. Quindi, l'Avvocato Pugliese vuole sapere: questi due studi pilota, che lei ha citato, se lo sa, se non lo sa dice: "Non sono in grado di rispondere", punto. Quanti casi hanno analizzato?

PERITO C. BUONOMO - Allora, il numero dei casi è limitato rispetto allo studio longitudinale, però, Giudice, io farei e sottolineerei le riviste che hanno pubblicato lo studio pilota, perché le riviste internazionali a grande impatto, sono le cose più significative, perché hanno revisori di grandissimo pregio e di fama mondiale.

GIUDICE - Va bene.

Voci in aula fuori microfono.

GIUDICE - Io ho semplicemente detto loro che non devono parlare...

PROCURATORE – Però, Giudice, non si può nemmeno limitare la domanda, mi risponde tizio e mi risponde caio.

GIUDICE - È ovvio.

PROCURATORE – Rispondono per quelle che sono le loro scienze ed esperienze.

GIUDICE - Perfetto.

PROCURATORE – Allora, l'incarico è collegiale, ma deve essere visto come sostanzialmente un unico consulente che sta parlando. Se poi vogliamo parcellizzare, allora, che devo dire? Portate fuori gli articoli che smentiscono quello che dice la dottoressa Buonomo e ne discutiamo.

PERITO C. BUONOMO - Li ho in auto, possiamo andarli a prendere se vuole. Posso?

GIUDICE - Sì. Sospendiamo due minuti e vada a prendere gli articoli.

AVVOCATO A. PUGLIESE - Va bene.

Il Giudice sospende per pochi minuti la trattazione del presente procedimento.

Il Giudice, riprende la trattazione del presente procedimento.

GIUDICE – Allora, riprendiamo da dove avevamo interrotto. E quindi la risposta alla domande l'Avvocato Pugliese, che vuole sapere quindi... questi sono due studi pilota, mi pare di aver capito, quindi pubblicati su che rivista e quanti casi sono stati esaminati?

PERITO C. BUONOMO – Buonomo. Allora, l'uso dell'anticorpo antiglicoforina A nel rilevamento dei globuli rossi – sto traducendo dall'inglese – e dai residui nelle lesioni di tessuti molli umani decomposti in aria, acqua, uno studio pilota. Allora, la rivista è la rivista internazionale ad alto impatto *Mad* (incomprensibile) 2011, 51/616-S19 (incomprensibile). Questi sono i riferimenti che depositerò al Giudice...

---

GIUDICE – Lei è in grado di dirci...

PERITO C. BUONOMO – Sì. Allora, su questo studio pilota, quindi ad alto impatto, sono sei, con controlli interni sei, e sei...

GIUDICE – Quindi questo è il primo. Poi?

PERITO C. BUONOMO – Poi, l'altro: la scelta di marcatori microscopici nelle (incomprensibile) delle ferite sull'osso disidratato è uno studio pilota, sono ancora altri sei, sei, sei... cioè vuol dire sei AMA, sei non AMA, sei diciamo con il controllo interno di malattia di morte naturale.

GIUDICE – Quindi quello che dice...

PERITO C. BUONOMO – La rivista è American journal forensics medic pathology 2010 marzo, che pure questa è alto impatto.

GIUDICE – No, mi perdoni dottoressa, quindi quando lei mi parla di "AMA" e "non AMA" e morte naturale, sono praticamente asfittica, non asfittica e morte naturale, ho capito bene?

PERITO C. BUONOMO – Sì, sì. Perché si fa così per la...

GIUDICE – Però "AMA" non dice niente, insomma.

PERITO C. BUONOMO – Mi scusi, mi scusi. Asfissia meccanica acuta.

GIUDICE – Va bene, okay.

PERITO C. BUONOMO – Allora questi sono i due studi pilota, però pubblicati su riviste di grandissimo impatto.

GIUDICE – Va bene, okay.

PERITO C. BUONOMO – Posso dire anche i valori degli altri anticorpi, sulle altre riviste?

GIUDICE – Lo vuole sapere, Avvocato Pugliese?

AVVOCATO A. PUGLIESE - Voglio fare le domande.

GIUDICE – No. Allora quando farà la domanda lo dirà. Prego. O glielo chiederò io.

AVVOCATO A. PUGLIESE - Perfetto. Dottoressa...

PERITO C. BUONOMO – Mi dica.

AVVOCATO A. PUGLIESE - I tempi di morte di questi casi ci può dire a quando risalgono?

PERITO C. BUONOMO – Allora, questi studi pilota si fanno su ricerca, quindi in effetti vengono campionati – come dicevo – i casi presso i grandi istituti di medicina legale. Questo è del laboratorio di... un attimo soltanto. Allora, Dipartimento di Morfologia Umana e scienze biomediche di Milano, Università degli studi di Milano, quindi abbastanza titolati. Per cui, loro hanno fatto questo studio pilota creando condizioni di ferite acute decomposte in pazienti morti per trauma, morti naturali e per morti asfittiche violente, quindi AMA.

GIUDICE – Da quanto tempo morti? È questo che vuole sapere.

---

PERITO C. BUONOMO – Allora, ci sono i vari periodi.

GIUDICE – E questo vogliamo sapere.

PERITO C. BUONOMO – Allora, in cui loro ci dicono che hanno analizzato nel tempo, sui tessuti decomposti a 30 giorni, con intervallo di 3, 6, 15. Ma io...

GIUDICE – Mi scusi, morti da 30 giorni quindi, mi pare di aver capito.

PERITO C. BUONOMO – No, lasciati decomporre, per cercare di fare il modello sperimentale su quello che in effetti era la loro ricerca. Per cui, loro hanno ritrovato... per testare... dovrei leggere tutto l'articolo insomma, mi sembra una cosa un po' così. Per cui, il problema è che loro hanno rilevato in periodi diversi di tempo la glicoforina, sino a non rilevarla più.

GIUDICE – No, io credo che l'Avvocato Pugliese voglia sapere un'altra cosa, e mi corregga se sbaglio. Cioè vuole sapere: questi esami che sono stati fatti e quindi questi studi pilota che sono stati condotti sui casi 6, 6 e 6, le persone morte da quanto tempo erano morte? È questa la domanda?

AVVOCATO A. PUGLIESE - Sì.

GIUDICE – Erano morte da dieci anni, da un mese, da vent'anni? Questo è il punto.

PERITO C. BUONOMO – No, è diverso il concetto, dottoressa.

GIUDICE – E allora mi faccia capire.

PERITO C. BUONOMO – Perché quando si parla di tempo minore dalla sopravvivenza, noi stiamo parlando di provare la presenza della vitalità in morti che sono gruppo AMA, gruppo asfittico non AMA e gruppo di morte naturale.

GIUDICE – Okay.

PERITO C. BUONOMO – È così che si fa la ricerca. E loro hanno rilevato l'anticorpo glicoforina da periodi di tempo diversi. Cioè nel senso, la vitalità della glicoforina è stata rilevata a... dico proprio per non sbagliare...

GIUDICE – Certo.

PERITO C. BUONOMO – L'hanno lasciato decomporre per 30 giorni in aria e in acqua, e quindi due campioni anche diversi, con tempi di intervallo di 3, 6, 15 e 30 giorni.

GIUDICE – Quindi una decomposizione...

PERITO M. PIERI – Quei soggetti che erano morti entro poche ore.

GIUDICE – Esatto. Quindi non da tanto tempo come il caso nostro esaminato.

PERITO M. PIERI – No, aspetti...

PERITO C. BUONOMO – No, no, decomposto. Modello decomposto.

PERITO M. PIERI – Posso?

GIUDICE – Sì, ma modello decomposto mi pare di aver capito...

PERITO M. PIERI – Posso?

GIUDICE – Sì, prego.

PERITO M. PIERI – Allora, quando bisogna applicare una tecnica ad un caso particolare come quello di rilevare la vitalità attraverso la reazione con un anticorpo in un corpo in avanzato stato di decomposizione, seguendo un metodo scientifico non si va alla cieca, cioè io senza esperienza prendo e applico quello che ho dimostrato, perché magari ci sono stati studi, anche gli stessi studi della cause produttrici eccetera, che quel metodo funziona su tessuto fresco. Okay? Non in avanzato stato di decomposizione. Prima di dire questa cosa va bene anche allorquando il tessuto è in avanzato stato di decomposizione, io mi debbo creare un modello sperimentale che si avvicini quanto più possibile a quella situazione. Questi autori hanno preso casi di cui conoscevano esattamente l'epoca della morte, entro qualche ora.

GIUDICE – Entro qualche ora.

PERITO M. PIERI – Poi hanno simulato la decomposizione, lasciandoli decomporre in aria, in acqua, per 30 giorni, e dopodiché hanno detto “cominciamo ad applicare il metodo del riconoscimento dell'anticorpo antiglicoforina A”.

GIUDICE – Perfetto.

PERITO M. PIERI – E hanno fatto quindi, hanno ripetuto le analisi a 3 giorni, 6 giorni, 15 giorni, 30 giorni, pubblicando una validità di questo studio.

GIUDICE – Perfetto.

PERITO M. PIERI – Se posso aggiungere un'ultima cosa: in ambito scientifico e soprattutto in ambito accademico, non è tanto la numerosità del campione che si pubblica, ma è la rivista su cui si pubblica. Queste sono riviste internazionali con fattore di impatto che hanno una revisione a doppio cieco, significa che l'articolo, il manoscritto, viene valutato nella sua fondatezza scientifica da esperti del campo che non conosco gli autori che stanno scrivendo quel lavoro e viceversa, noi non conosciamo i nostri revisori.

GIUDICE – Perfetto. Chiarissimo.

AVVOCATO A. PUGLIESE - Perfetto, ci siamo. Abbiamo finalmente capito qualcosa. Ma quindi tutti i casi che sono stati analizzati riguardano pazienti che erano morti, che hanno avuti questi problemi, per ore, come ha detto la dottoressa. Quindi per alcune ore, una sofferenza polmonare, una sofferenza delle ossa. Ma uno studio che riguarda una persona che è morta in 5 minuti c'è?

PERITO M. PIERI – No, guardi che...

AVVOCATO A. PUGLIESE - Lo so che non c'è, dottoressa!

PERITO M. PIERI – No, no...

AVVOCATO A. PUGLIESE - Come no! Lei mi deve dire se questo studio suo, come ha detto lei...

PERITO M. PIERI – Non è studio mio.

AVVOCATO A. PUGLIESE - Lo studio che lei ha portato e ha pubblicato, che riguardano persone che sono morte con diverse ore, ha detto poc'anzi... entro quattro ore, che riguardano la più breve, 35 minuti, si collegano al fatto specifico nostro che è morto – e ripeto le parole del professore – in 5-10 minuti?

GIUDICE – In meno di 11 minuti.

AVVOCATO A. PUGLIESE - In meno di 11 minuti perché non c'è la prova di quella...

PERITO M. PIERI – Assolutamente. E per questo noi abbiamo portato la cosa bibliografica. Questo significa che la glicoforina, e come conclude l'articolaista, veramente gli autori, è considerato l'anticorpo più significativo per quanto riguarda la vitalità.

AVVOCATO A. PUGLIESE - Per quelli che sono morti dopo quattro ore, con sofferenze di quattro ore!

GIUDICE – Non credo che abbia detto questo...

PROCURATORE – La contestazione al teste...

GIUDICE – Allora, un attimo solo. A parte che il teste risponde e poi si fanno le ulteriori domande se si voglio chiarimenti, ma non è che si può contestare la risposta del teste. Punto primo. In secondo battuta, risponda nuovamente alla domanda. Quindi, diciamo questi studi, che mi pare di aver capito, hanno riguardato casi di persone morte nel giro di quattro ore al massimo. Mi faccia capire, dottoressa Pieri, se ho capito. Comunque hanno una loro validità anche nel caso in cui la morte si sia verificata in un tempo inferiore alle quattro ore e segnatamente in un tempo inferiore ad 11 minuti? E se sì, mi spiegate perché scientificamente?

PERITO M. PIERI – Allora, il primo caso entro quattro ore, un tempo di sopravvivenza di quattro ore, e seguendo un tempo di sopravvivenza di solo un'ora. Non lo dicevano per tutti e sei i campioni.

GIUDICE – Perfetto.

PERITO M. PIERI – Questo forse è un appunto che si può fare a Tadorelli e co-autori.

GIUDICE – Prego, professore Crisci, se ha qualche chiarimento da rendere.

PERITO A. CRISCI – Poiché sono stato tirato in ballo, giustamente, dalla Pugliese. Il problema è questo qua: vedete, io non sono un anatomopatologo, sono un medico legale, proprio per fare un lavoro di certo livello associa sempre come co-perito, non come ausiliario, l'anatomopatologo. Il problema qual è, fondamentalmente, se vogliamo rifarci al metodo scientifico rapidamente e riportarlo alla luce in quest'aula. Che loro hanno utilizzato un modello sperimentale, cioè loro hanno avuto bisogno di far putrefare questi corpi e valutare su di loro l'efficacia di questo anticorpo. Tenete presente che attualmente, 2017, la glicoforina a livello internazionale, mondiale, viene utilizzata da

tutti gli anatomopatologi e da tutti i medici legali, i quali vogliono dimostrare un'asfissia e una vitalità... anzi, una vitalità della lesione, okay? Perché è il quesito che voi Magistrati ci ponete, i P.M. ci pongono, insomma.

GIUDICE – Quindi lei mi sta dicendo che tutti gli anatomopatologi che sono chiamati a praticamente rispondere ad un quesito relativo alla vitalità delle lesioni, utilizzano la glicoforina.

PERITO A. CRISCI – Utilizzano quelli di...

GIUDICE – Quindi mi pare che abbia...

PERITO A. CRISCI – Quelli, signor Giudice, di un certo livello. E la glicoforina è entrata nei tribunali americani, nei tribunali tedeschi, nei tribunali spagnoli, ovunque, d'accordo? Come prova scientifica. La seconda cosa che le volevo dire: questa triste occasione è stata...

AVVOCATO A. PUGLIESE - Io non sono abituato, forse in dibattimento faccio un altro dibattimento, che io faccio le domande a chi vuole rispondere e risponde.

GIUDICE – Può essere Avvocato Pugliese, sì. Allora, il problema è uno, Avvocato Pugliese, questa è una perizia collegiale, come abbiamo avuto già più volte modo di chiarire. Lei fa la domanda, ma atteso che i periti hanno diverse competenze, hanno comunque lavorato insieme, è del tutto logico che su alcuni punti se uno ritiene di dover dare un chiarimento ulteriore, nell'interesse peraltro della Giustizia e soprattutto per darle una risposta compiuta, che intervengano! Perché altrimenti, se dobbiamo fare l'esame parcellizzato, allora si faccia l'esame alla Buonomo, io mi segno le domande e poi gliele faccio io ai miei periti.

AVVOCATO A. PUGLIESE - Ci mancherebbe!

GIUDICE – E allora a questo punto sto dicendo, se comunque lei ha fatto una domanda che è importante, la risposta la quale è importante, e allora consentiamo ai periti di rispondere e di darci degli elementi che sono a completamento l'uno dell'altro, non è che si stanno... come dire, l'una risposta esclude l'altra. Stanno offrendo degli elementi ulteriori.

AVVOCATO A. PUGLIESE - Dottoressa, forse io non riesco a spiegarmi...

GIUDICE – Non lo so.

AVVOCATO A. PUGLIESE - Forse in questo momento sarò anche non capace di spiegarmi. Io ho voluto richiamare e ho concesso che venissero presi quegli studi, perché me li sono andato a leggere quegli studi.

GIUDICE – Lo so, l'ho capito da come lei fa le domande che li ha letti.

AVVOCATO A. PUGLIESE - Quegli studi, quello che mi è servito, guardano... professore, lei ha detto che era in uno stadio... com'era?

74

PERITO A. CRISCI – Corificazione.

AVVOCATO A. PUGLIESE - Corificazione. C'è qualcuno di questi studi che ha parlato di corificazione?

GIUDICE – Però io stavo dicendo, Avvocato Pugliese, va benissimo la sua domanda, però se poi rispondono ed intervengono...

AVVOCATO A. PUGLIESE - Vi devo fare una premessa. Questi studi riguardano fatti di annegamento, riguardano fatti di asfissia, nessuno di corificazione. C'è la decomposizione attraverso... la corificazione, come l'ha chiamata il professore, non c'è.

PROCURATORE – La corificazione non è la causa della morte.

AVVOCATO A. PUGLIESE - Un attimo, non è così! È facile...

PROCURATORE – Lo sta dicendo lei!

AVVOCATO A. PUGLIESE - Perché questo studio riguarda dei fattori e delle situazioni che non sono applicabili al caso che ci occupa...

GIUDICE – Ho capito...

AVVOCATO A. PUGLIESE - Un attimo, dottoressa. Dato che la dottoressa Buonomo ha applicato questo studio che non è applicabile al caso che ci occupa, perché c'è la corificazione, perché riguarda un caso dopo 28 anni...

GIUDICE – Che non è stato mai applicato, non che non è applicabile.

PROCURATORE – Ma chi lo sta dicendo, Giudice?

GIUDICE – No, allora, io sto dicendo...

PROCURATORE – No, Giudice, allora...

GIUDICE – Mi faccia finire, Procuratore!

PROCURATORE – Ho capito, ma se si fanno domande... se poi vogliamo contestare, si contesta qualcosa che ha scritto, o se dicono "a", devi dire "b" con dati alla mano, Avvocato!

GIUDICE – Procuratore, mi perdoni...

PROCURATORE – Doveva far fare una relazione scritta e dettagliata con note biografiche che dicevano il contrario di quello che hanno affermato i periti! Sennò parliamo del sesso degli angeli in un'aula di Giustizia, in un processo così complesso! e mi aspettavo di più dalla Difesa della Internò!

AVVOCATO A. PUGLIESE - E pure io dalla Procura!

AVVOCATO F. ANSELMO - Se posso intervenire un attimo...

GIUDICE – Prego.

AVVOCATO F. ANSELMO - Vede signor Giudice, qua abbiamo...

GIUDICE – Io stavo semplicemente, e poi le do la parola Avvocato Anselmo, dicendo che il fatto che non siano stati utilizzati, che poi in casi analoghi... non esclude che la

dottorressa possa averlo utilizzato. Non è che c'è scritto da qualche parte, mi pare, che non possano essere utilizzati questi studi e queste tecniche in casi in cui c'è la corificazione. Non credo che scientificamente da qualche parte ci sia scritto "se c'è la corificazione questa tecnica non è idonea a dare dei risultati"! Pertanto, mi pare che questo aspetto si può superare. Avvocato Anselmo, ha qualcosa da dire? E poi continuiamo con l'esame.

AVVOCATO F. ANSELMO - Sì, sì. Io pongo una questione di metodo.

GIUDICE - Mi dica.

AVVOCATO F. ANSELMO - I periti vengono interrogati su quelle che sono le loro tesi di carattere scientifico, hanno proposto letteratura scientifica, se vi è contestazione sulla letteratura scientifica questo spetta al consulente, non diciamo all'Avvocato contestare quello che dicono i periti...

GIUDICE - Ma infatti io ho già detto che la contestazione alla risposta del teste non è ammessa.

AVVOCATO F. ANSELMO - Volevo terminare, soltanto un attimo proprio.

GIUDICE - Prego.

AVVOCATO F. ANSELMO - Per due motivi: primo, perché diciamo la necessità di effettuare questi test con le modalità precise con le quali... è stata sottoscritta pure dal consulente della Difesa, che non ha nulla osservato...

GIUDICE - Certo, che era presente quando hanno fatto i prelievi.

AVVOCATO F. ANSELMO - Quindi era presente e non ha nulla osservato. Secondo, perché mi risulta che il professore Introna e la dottoressa Innamorato usino la glicoforina esattamente come l'hanno usata i periti in questo caso. Cito Cucchi, per esempio, ma cito anche altri casi...

GIUDICE - Sì, ma io voglio dire una cosa...

PROCURATORE - Ma questi li porteremo nella sede competente, Avvocato.

GIUDICE - Allora, Avvocato Anselmo e Procuratore, io sono andata oltre, perché ho detto che almeno che non ci sia uno studio scientifico che mi dice che in... io sto dicendo che mi sembra una polemica... loro hanno detto come hanno proceduto, hanno utilizzato questa tecnica, non è stata contestata perché il perito c'era, ha assistito, quindi quando si è deciso come fare...

AVVOCATO A. PUGLIESE - Dottoressa, hanno visto che mancava la glicoforina...

GIUDICE - No, sto dicendo un'altra cosa, Avvocato Pugliese! Sto dicendo che comunque non c'è scritto da nessuna parte né lo sta dicendo lei, mi pare, perché non ha elementi scientifici per dirlo, che in casi analogo a quello che stiamo studiando noi questo metodo possa essere utilizzato. Pertanto, loro lo hanno utilizzato, hanno dato la loro spiegazione, hanno prodotto gli articoli scientifici che praticamente si riferiscono - in

base a quanto lei mi ha detto – a casi diversi, e questo rimane scritto. Punto. Andiamo avanti.

AVVOCATO A. PUGLIESE - Siamo a posto. Professore, lo shock emorragico può dare un quadro di ipoemia?

PERITO A. CRISCI – Sì.

AVVOCATO A. PUGLIESE - E mi può dire un'altra cosa? L'enfisema polmonare può essere un artefatto putrefattivo, un fenomeno putrefattivo?

PERITO A. CRISCI – L'enfisema dice lei?

AVVOCATO A. PUGLIESE - Sì.

PERITO A. CRISCI – L'enfisema polmonare come fatto putrefattivo?

AVVOCATO A. PUGLIESE - Sì.

GIUDICE – Forse è opportuno che risponda l'anatomopatologo che si occupa di questo...

PERITO A. CRISCI – Sì. Il problema, vede, dell'enfisema cosiddetto enfisema polmonare putrefattivo, no, è un qualche cosa che oggettivamente riesce difficile da immaginare, perché i fenomeni putrefattivi è vero che possono portare a delle bolle, no, e queste bolle possono portare... però dipende dal tipo dell'exitus e dalle modalità della morte. Credo che forse la Buonomo come anatomopatologo le...

GIUDICE – Esatto. Infatti risponderà la Buonomo.

PERITO C. BUONOMO. – Buonomo. Allora, il problema è questo: noi sui preparati i fenomeni putrefattivi a 53 giorni li abbiamo visti, e sono quelli circolari delle putrefattive, che non rompono i setti.

GIUDICE – Okay.

PERITO C. BUONOMO – Oppure se rompono i setti li rompono in un determinato modo, sempre circolare, in modo che si riconosca l'artefatto putrefattivo. Quando noi parliamo di fibroenfisema acuto, parliamo delle zone conservate, perché altrimenti non potevamo esprimerci morfologicamente su un artefatto. L'artefatto c'è ed è circolare, in alcune zone, in alcuni vetrini, ma il fibroenfisema acuto con rottura dei setti è presente, morfologicamente evidenziabile, e non si confonde con l'artefatto da bolla, putrefattiva.

GIUDICE – Benissimo, ha risposto. Prego Avvocato.

AVVOCATO A. PUGLIESE - Professoressa, c'erano linfomonociti negli esami che ha fatto al polmone?

PERITO C. BUONOMO – Linfomonociti lei intende non la differenziazione macrofagica? CD68 positivo, perché l'abbiamo fatta.

AVVOCATO A. PUGLIESE - E quindi?

PERITO C. BUONOMO – C'erano i macrofagi e ce n'erano a livello interstiziale ed endoalveolare. Più a livello interstiziale che a livello endoalveolare.

AVVOCATO A. PUGLIESE - E che significa?

PERITO C. BUONOMO – Significa che c'è stata una migrazione da parte del tessuto, una riattività in seguito ad un (incomprensibile) asfittico.

AVVOCATO A. PUGLIESE - Perché io leggo un tappeto linfomonocitoide.

PERITO C. BUONOMO – Sì.

AVVOCATO A. PUGLIESE - Che cos'è?

PERITO C. BUONOMO – Il tappeto è Avato.

AVVOCATO A. PUGLIESE - E che cos'è?

PERITO C. BUONOMO – Cioè vuol dire che c'è una numerosa presenza di linfomonociti, tappeto significa questo.

AVVOCATO A. PUGLIESE - E da cosa è derivato?

PERITO A. CRISCI – Non ricordo se è endoalveolare o interstiziale.

AVVOCATO A. PUGLIESE - Interessa le aree interstiziali.

PERITO C. BUONOMO – In effetti sì, è quello che abbiamo anche visto noi.

GIUDICE – Quindi da cosa è derivato?

PERITO C. BUONOMO – È derivato dallo stimolo asfittico.

GIUDICE – Okay.

AVVOCATO A. PUGLIESE - I linfociti sono derivati dallo stimolo asfittico?

PERITO C. BUONOMO – No.

AVVOCATO A. PUGLIESE - E che cosa...

PERITO C. BUONOMO – Le citochine del danno tessutale asfittico in mancanza di ossigeno richiamano determinate cellule nell'interstizio. Non hanno avuto la brevità dell'azione, cioè il tempo di andare a livello endoalveolare e di popolare gli spazi endoalveolari, quindi erano presenti a livello interstiziale. Perciò noi abbiamo fatto anche il CD68, e anche il CD15 per verificare l'infiammazione granulocitaria. Ecco, per l'abbiamo fatto per un problema nostro standard di controllo.

GIUDICE – Perfetto.

AVVOCATO A. PUGLIESE - Va bene così.

GIUDICE – L'Avvocato Anselmo vuole chiedere qualcosa attraverso me?

AVVOCATO F. ANSELMO - No, signor Giudice.

AVVOCATO D. MALVASO - Giudice, mi consente una precisazione? Capisco che la... però era un'ultima domanda, così evitiamo poi di...

GIUDICE – Lei, Procuratore, ha altro da chiedere?

PROCURATORE – Una precisazione.

GIUDICE – Allora un attimo, facciamo prima la precisazione e poi chiudiamo. Poi se loro dopo la sua precisazione hanno da chiedere altro, chiederanno altro. Mi pare che la sua

domanda è legata a questa dell'Avvocato Pugliese.

AVVOCATO D. MALVASO - A quella precedente, esatto. Per non perdere il filo.

GIUDICE - Prego.

AVVOCATO D. MALVASO - Sugli studi pilota non ho... solo un passaggio. Ho capito bene che hanno in maniera sperimentale simulato la decomposizione di quei corpi, però credo che sia importante questo, forse non l'ho capito. Hanno simulato per quanti anni? Cioè, era una decomposizione di 15-20 anni, hanno diciamo in maniera artificiosa creato una decomposizione, che scrivono...

PERITO C. BUONOMO - Modello sperimentale 30 giorni.

AVVOCATO D. MALVASO - Quindi quello è un corpo che si è decomposto per 30 giorni?

PERITO C. BUONOMO - No, hanno preso la (incomprensibile) di quei corpi morti per motivi diversi e controllati nel tempo. E hanno applicato la glicoforina che era sempre positiva, fino a quando naturalmente non è sparita per evanescenza.

AVVOCATO D. MALVASO - Però la decomposizione, quindi, è simulata. Giusto, Giudice?

GIUDICE - L'hanno detto a monte, Avvocato.

AVVOCATO D. MALVASO - Sì, ma 30 giorni, hanno simulato una...

GIUDICE - Sì, lo hanno detto più volte. È stata simulata.

AVVOCATO D. MALVASO - Per 30 giorni.

GIUDICE - Ad intervalli di 15 come di 3 giorni, 15 giorni, 30 giorni...

PERITO C. BUONOMO - Giudice, mi permetta una scorrettezza formale anche nei suoi riguardi oltre che... per spiegare.

GIUDICE - Prego.

PERITO C. BUONOMO - Allora, io ho già detto, forse qualcuno non ha recepito, perché mi rendo conto che è un fatto tecnico, che noi abbiamo fatto il controllo in termini positivo sul tessuto a 53 giorni di un rene. Il rene per antonomasia è il tessuto meno conservato alla decomposizione, con il cuore. Allora, cuore e rene sono fortissimi, non si decompongono. Allora, io ho fatto la glicoforina sul prodotto di Avato...

GIUDICE - Okay, e cosa...

PERITO C. BUONOMO - Ed era una glicoforina positivamente brillante. Ho fatto poi il rilievo...

GIUDICE - Era?

PERITO C. BUONOMO - Brillante significa colorata positivamente. Positiva, cioè quindi abbiamo avuto il controllo, cioè vuol dire che la glicoforina funzionava su quel tessuto. L'abbiamo fatto sui tessuti putrefatti. A livello di laringe la glicoforina era incredibilmente altrettanto brillante, sulla laringe. L'abbiamo fatta sull'osso e non c'era.

GIUDICE - Okay, perfetto.

AVVOCATO D. MALVASO - Bene, chiaro.

GIUDICE – Altro?

AVVOCATO D. MALVASO - No, no, va bene così. Grazie.

GIUDICE – Il Procuratore voleva fare qualche precisazione?

PROCURATORE – Sì, sì. Solo questo: prima, rispondendo ad una domanda della Difesa, il professore Crisci stava riferendo circa i valori degli altri anticorpi, poi si è interrotto, quindi io mi sono appuntato, perché così completiamo la sua risposta. Era stata fatta la richiesta proprio di riferire circa i valori, e allora poi sui valori degli altri anticorpi...

GIUDICE – Degli altri articoli che stavamo esponendo.

PERITO A. CRISCI – Crisci. Signor Procuratore, questo lavoro qui che è un lavoro praticamente che è stato – le dico subito – pubblicato su Legal medicine numero 5 del 2003, perciò è abbastanza datato. Anche perché – vede – una volta che viene pubblicato un lavoro...

PROCURATORE – No, però non...

PERITO A. CRISCI – Lei voleva sapere i valori? 400 casi di questo lavoro.

PROCURATORE – Non mi riferivo ai lavori e né lei stava rispondendo circa i lavori. Questa è una... che è emersa dopo.

PERITO A. CRISCI – Ah, va bene. Okay.

PROCURATORE – In precedenza...

GIUDICE – Stava dicendo la validità...

PROCURATORE – Lei stava riferendo circa i valori emessi dagli esami che avete fatto sui campioni che avevate prelevato, che avevate nella vostra disponibilità. E allora, aveva riferito il risultato di una serie di valori, poi però per quanto riguarda gli altri anticorpi è stato interrotto. Quindi, se ricorda di che cosa stava parlando, altrimenti rimane...

PERITO A. CRISCI – No, io ho riferito...

GIUDICE – Lo stava dicendo sempre in quei termini, quella validità di quel tipo di indagine tecnica, parlavano della glicoforina e lo stava facendo anche per gli altri reattivi, insomma, che sono stati utilizzati.

PROCURATORE – Sì, perché era quello il tema però.

PERITO A. CRISCI – Sì, il tema...

GIUDICE – Mi pare che quello stesse...

PERITO A. CRISCI – Noi dopo aver detto tutte le cose diciamo un po' standard che ogni bravo medico legale dovrebbe saper fare, cioè l'indagine radiologica, l'indagine TAC, ma tutto questo lo dobbiamo pure alle autorizzazioni che ci avete fatto avere voi, no, altrimenti non saremmo mai riusciti a farlo. Il problema è che dopo aver fatto tutto questo abbiamo fatto anche questo tipo di accertamento, lei si riferiva a questi autoanticorpi e a questi valori. Ecco, signor Procuratore, questi lavori... ecco, ho capito

dove si riferiva lei, il problema è questo, che chiaramente cosa succede, questi accertamenti che sono partiti negli anni abbastanza lontano, perché vede, parliamo addirittura di 2003. È chiaro che lei nel momento in cui pubblica un articolo poi non ha bisogno più. È come se io adesso volessi pubblicare questo caso, no, utilizzando la glicoforina. Mi farebbero una risata appresso, perché direbbero è una cosa talmente validata scientificamente che la glicoforina è un marcatore di vitalità, che tu è inutile che lo rifai. È come se scopri l'acqua calda, insomma, questo era il concetto. Non so se era questo...

PROCURATORE – Va bene. Senta, un'altra cosa: lei ha usato un'espressione prima, rispondendo sempre ad una domanda dell'Avvocato, stava dicendo i polmoni quasi uscivano dalla sede. Ecco, può spiegare che cosa significa? Perché si è parlato in tutto... in tutta l'udienza si è parlato poco, forse, dell'importanza dei polmoni e del dato che emerge dall'esame dei polmoni.

PERITO A. CRISCI – Crisci. Non è tanto l'esame dei polmoni, signor Procuratore. Il problema è l'esame delle foto che fece a suo tempo Avato dei polmoni, perché noi purtroppo non abbiamo potuto...

GIUDICE – Che poi ovviamente non c'erano...

PERITO A. CRISCI – Però dopo 28 anni...

PROCURATORE – Mi pare di capire che quello era stato fatto bene, almeno quell'esame...

PERITO A. CRISCI – Sì, sì. Quella foto che fa vedere bene che è in atti, no, noi ce le siamo tutte procurate, ingrandite e riviste. Quella foto fa vedere questa iper espansione di questi polmoni, proprio l'enfisema polmonare macro... lei vede col microscopio, no, io vedo chiaramente macroscopicamente quello sotto gli occhi, e lì proprio questi polmoni che vengono descritti così anche dallo stesso professore Avato, eh!

PROCURATORE – Tradotto in maniera molto semplice significa che il soggetto ha bisogno di aria, sta cercando aria e quindi la dilatazione è maggiore... è così?

PERITO A. CRISCI – Certo, è chiaro!

PROCURATORE – Un'ultima domanda: il verbale di cui si è parlato anche prima, del 25 settembre 2017, nel corso di quell'attività...

PERITO A. CRISCI – Quale, Procuratore?

PROCURATORE – 25 settembre 2017 è quello per quanto riguarda praticamente proprio l'esame con la glicoforina. Se ce l'ha sennò glielo sottopongo...

PERITO A. CRISCI – Se mi dice la pagina mia... ah, è proprio il verbale.

PROCURATORE – Viene richiamato, ma è allegato. Lo può utilizzare tranquillamente.

PERITO A. CRISCI – Sì.

PROCURATORE – Io volevo sapere se in quella sede, visto che io non ho traccia e non riesco a

prendere, a ricavare da qualche parte... c'è stata una contestazione da parte di qualcuno, state facendo, state usando questa glicoforina che non serve a nulla? Perché usiamo la glicoforina? Perché non sono d'accordo con quello che stai dicendo, cara dottoressa, cara collega Buonomo, circa la letteratura scientifica? Voglio dire, qualcuno ha contestato questo metodo di procedere, questo modo di procedere o no?

PERITO A. CRISCI – Sì.

PROCURATORE – Perché non vi è traccia nel verbale, visto che poi il verbale è stato firmato da tutti i presenti, tra cui l'incaricato – o meno, non lo so questo qui – dell'indagata Internò che risulta dagli atti.

GIUDICE – Con sottoscrizione unanime di quanto visionato.

PERITO A. CRISCI – Se lei legge, signor Procuratore, oltre alla prima, anche la seconda pagina e le altre pagine, noi alla fine abbiamo sempre chiesto a tutti i presenti...

PROCURATORE – E io l'ho letto.

PERITO A. CRISCI – Eh?

PROCURATORE – L'ho letto molto bene,

PERITO A. CRISCI – Abbiamo sempre chiesto “c'è qualcuno che vuole osservare qualcosa?” per cui abbiamo concluso sempre dicendo “i presenti nulla osservano”.

GIUDICE – Perfetto. Quindi nessuno ha fatto contestazioni sulla...

PERITO A. CRISCI – Nessuno ha fatto alcun tipo di eccezione né sul metodo né su nulla. Noi addirittura, vede, abbiamo fatto questo passaggio in più che all'inizio non avevamo pensato dopo l'autopsia. Prima di fare l'esame istologico, e gli esami li abbiamo fatti vedere a tutti i presenti attraverso un video di un computer, in modo che loro potessero vedere ciò che la Buonomo stava vedendo, e in più altri si sono alternati al microscopio per esaminare e per fare eventuali osservazioni che avremmo chiaramente accolto, non avremmo potuto farne a meno. In queste operazioni peritali noi fin dall'inizio abbiamo pensato addirittura, quando abbiamo deciso di campionare, in un primo tempo abbiamo detto “campioniamo” d'accordo? Poi, Procuratore, abbiamo pensato: “se tu mi accusi che ti ho preso questo pezzo qui anziché questo, non è meglio che lo facciamo tutti insieme?”. Allora abbiamo riconvocato le Parti prima, per dire “vorremmo fare questi campioni, siete d'accordo?”, qualcuno ha detto “ne vorrei fare anche altri” li facciamo e li abbiamo fatti.

PROCURATORE – Perfetto. Ultimissima domanda e poi chiuso. La dottoressa Pieri, perché se ne è parlato, ma giusto un chiarimento mio personale o probabilmente non lo so se mi è sfuggito o non l'ho percepito io. Allora, ci può spiegare che cos'è questo marcatore, questo marker CD68 e l'altro, il CD15?

GIUDICE – Quindi la dottoressa Buonomo.

PERITO M. PIERI – È la dottoressa Buonomo.

PROCURATORE – Chiedo scusa, dopo quattro ore, avrei anche io qualche...

PERITO C. BUONOMO – Allora, CD sono Cluster of Differentiation. Cluster of Differentiation significa ottenuto dalla selezione di (incomprensibile) che di solito sono di tipo staminale, per l'antecorpo specifico, e quindi la molecola specifica. Quindi CD68 e CD15, hanno due nomi diversi ma ce ne sono di migliaia, specialmente per (incomprensibile), noi abbiamo addirittura un rilievo di 70-80 anticorpi di routine che dobbiamo fare sui linfonodi, per esempio, sui linfomi per la differenziazione e la diagnosi linfomatosa. Ormai è routine che ne facciamo 70 alla volta di CD, che possono partire dal CD3 che corrisponde ai linfociti T, a CD20 che sono i linfociti B. CD68 corrisponde ai macrofagi. Che cosa sono i macrofagi? I macrofagi sono cellule infiammatorie tissutali che intervengono, dal punto di vista difesa, diciamo che è la difesa dell'organismo, nel momento in cui c'è uno stimolo molecolare da parte del tessuto danneggiato. Danno da citochine. Allora, loro arrivano e cercano di portar via tutti i detriti del danno tissutale, per cui vengono chiamati gli spazzini. Ora, CD15 invece è riferito al Cluster of Differentiation dei granulociti neutrofili, il globuli bianchi cosiddetti, però del gruppo neutrofilo, che caratterizza l'infiammazione di tipo acuto, acutissimo.

PROCURATORE – Quindi, questi sono diciamo due marcatori che vengono utilizzati per ricercare non soltanto il fenomeno dell'asfissia.

PERITO C. BUONOMO – Sono utilizzati pressoché moltissime... mi scusi...

PROCURATORE – No, no, è molto chiaro, ci mancherebbe! Stavo solo riassumendo. Senta, invece l'apopteina A che cos'è?

PERITO C. BUONOMO – Un altro anticorpo che va a colorare i granuli del surfactante. Cioè, ho già detto che fisiologicamente gli alveoli vengono rivestiti del surfactante, che è un liquido che ci permette la distensione. Infatti, per esempio, i bambini che non hanno abbastanza surfactante hanno problemi asfittici acuti molto importanti, e se non riescono a risolverlo, di solito gli immaturi, nell'arco di una settimana, otto, dieci giorni, i bambini purtroppo vanno incontro a situazioni letifere. Però, comunque, al di là di tutto, il surfactante è il (incomprensibile) che riveste gli alveoli, che permette la loro distensione durante l'escursione respiratoria. L'apopteina A va a colorare i granuli di questa glicoproteina, perché è una proteina complessa costituita sia dal peptide sia dal (incomprensibile), per cui la glicoproteina costituisce il bersaglio dell'anticorpo monoclonale A proteina. Per questo, quando noi la differenziamo, se vediamo la (incomprensibile) è tutto normale. Se invece vediamo l'accumulo, come nel caso, e il granulo che viene a decomporsi all'interno dell'alveolo... è un (incomprensibile) acuto,

asfittico.

PROCURATORE – Quindi è un indicatore...

PERITO C. BUONOMO – Sì, sì. 490 casi su questo.

PROCURATORE – Non volevo sapere il...

GIUDICE – Però l'ha detto.

PROCURATORE – Io vi ringrazio, soprattutto per la vostra chiarezza, oltre che per aver reso a tutti comprensibile quello che è stato l'accertamento così complesso che vi è stato delegato. Ho finito.

GIUDICE – Quindi possiamo chiudere?

PROCURATORE – Sì. La relazione l'avevano già confermata, è in atti.

GIUDICE – Già depositata. Voi avevate già detto a monte che avreste depositato delle note, mi pare, tecniche, e quindi potete depositarle, le mostrate velocemente alle Difese, che invece mi pare di aver capito non depositano note scritte. Quindi, mostratele un attimo e poi le depositate.

PROCURATORE – Io la consulenza redatta dai miei periti non la deposito in questo momento.

GIUDICE – Va bene. Voi avevate detto all'inizio, o ho capito male?

PROCURATORE – Era un discorso di partecipazione attiva da parte di tutte le Parti, ognuno fa la sua parte.

GIUDICE – Va bene. Allora nessuna Parte deposita note scritte. A questo punto dichiariamo chiuso l'incidente probatorio e disponiamo la restituzione degli atti al Pubblico Ministero.

